Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Venerdì, 4 febbraio** — **Numero 28**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale", e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1961 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487 e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487 suddetta;

Visti i RR. decreti 21 gennaio 1915, n. 751 e 21 febbraio 1915, n. 1551, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Como è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per il comune indicato nell'accluso elenco;

Visto il decreto Luogotenenziale 7 novembre 1915 che revoca il R. decreto 4 febbraio 1915, che autorizzava il comune di Tremezzo a conservare la diretta amministrazione delle proprie scuole elementari e affida l'amministrazione stessa al Consiglio scolastico dal 1° dicembre 1915;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni del Comune di Tremezzo contemplato nel presente decreto e del Consiglio scolastico, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente dal suddetto Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari del comune di Tremezzo della provincia di Como, indicato nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° dicembre 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che il comune di Tremezzo deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dal Comune alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Como emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di novembre, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per conto del comune di Tremezzo all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di dicembre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Como, formato per l'esercizio finanziario 1915-916, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto; e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 7[12 dell'esercizio suddetto per il comune di Tremezzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

Provincia di Como

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Tremezzo	3,013 34	179 31	3,192 65	4	3

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro della istruzione pubblica
GRIPPO.

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 1945 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 9 e 10 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625;

Riconosciuta l'opportunità di provvedere alla limitazione delle spese per i Consigli e le Commissioni inerenti al servizio per le antichità e le belle arti;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli articoli 60 e 61 della legge 27 giugno 1907, numero 386, sono abrogati. — Il Consiglio superiore per le antichità e belle arti, anzichè composto di ventun consiglieri e sei supplenti, è costituito da ventuno consiglieri. Il Consiglio è ripartito in tre sezioni, ciascuna composta di sette membri; la prima per le antichità; la seconda per l'arte medioevale e moderna; la terza per l'arte contemporanea. I consiglieri delle due prime sezioni sono nominati tutti con decreto Reale su proposta del ministro della pubblica istruzione. Dei consiglieri della sezione terza quattro sono nominati per decreto Reale su proposta del ministro della pubblica istruzione, e tre sono eletti dagli artisti italiani con le norme determinate dal regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, modificato con R. decreto 11 aprile 1915, n. 723, essendo scelti uno fra gli scultori, uno fra i pittori e uno fra gli architetti.

Art. 2.

È abrogato il secondo comma dell'art. 1 della legge 6 luglio 1912, n. 734. La Commissione permanente per le arti musicale e drammatica è ripartita in due sezioni: la prima, per l'arte musicale è costituita di cinque consiglieri; la seconda, per l'arte drammatica, di tre. I membri della Commissione suddetta sono nominati con decreto Reale, su proposta del ministro della pubblica istruzione, con le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 8 maggio 1913, n. 1052.

Art. 3.

Così i membri del Consiglio superiore per le antichità e Belle arti, come i membri della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica hanno diritto ad una indennità di L. 10 per ogni giorno di seduta qualora risiedano nelle città ove si riunisce il Consiglio o la Commissione.

Qualora risiedano in città diversa da quella ove si tengono le adunanze o qualora vi si debbano recare per eventuali accessi o missioni che compiono in qualità di membri di detti Consigli, spetta loro una indennità di L. 18 per ogni giorno di seduta, oltre il rimborso delle spese di viaggio in prima classe. Ai membri del Consiglio superiore o della Commissione permanente che siano funzionari dello Stato le indennità di viaggio o di soggiorno saranno però corrisposte nella misura stabilita dal R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, e dal R. decreto 23 maggio 1907, n. 428. Nondimeno sarà sempre corrisposto ai membri funzionari dello Stato e al segretario del Consiglio o della Commissione il rimborso delle spese di viaggio in prima classe, qualunque sia lo stipendio di cui godano, qualora il Consiglio o la Commissione o una delegazione di essi debbano tresferirsi collegialmente in città diversa dalla residenza abituale.

Anche le spese, derivanti dal primo comma del R. decreto 31 ottobre 1912, n. 1229, nonchè dal terzo comma dell'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 8 maggio 1913, n. 1052, graveranno sul capitolo dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione destinato al funzionamento del Consiglio e della Commissione medesima.

Art. 4.

Il terzo comma dell'art. 30 e il secondo comma dell'art. 31 della legge 27 giugno 1907, n. 386, sono abrogati.

Le Commissioni giudicatrici dei concorsi ai posti di sopraintendente ai monumenti, di direttore dei musei e scavi archeologici e delle gallerie e dei musei medioevali e moderni, saranno costituite di due sopraintendenti ai monumenti, ai musei o alle gallerie e di altri tre membri scelti fra i consiglieri del Consiglio superiore per le antichità e belle arti o fra i professori universitari di discipline tecniche, artistiche o archeologiche.

Art. 5.

Le indennità a favore dei membri delle Commissioni esaminatrici suddette residenti fuori la sede ove si giudica il concorso saranno determinate secondo la misura stabilita nell'art. 3 del presente decreto.

Art. 6.

Il Consiglio superiore nella sua prima adunanza procederà al sorteggio fra i propri membri senza distinzione tra effettivi e supplenti per la riduzione di numero stabilita dall'art. 1°.

Il sorteggio sarà fatto separatamente per ciascuna sezione. Per la prima e la seconda sezione saranno estratti rispettivamente due nomi su nove. Per la terza due nomi fra i sei componenti di nomina governativa.

Parimente per sorteggio, e separatamente per ciascuna delle due sezioni, sarà provveduto alla riduzione del numero dei componenti la Commissione per l'arte musicale e drammatica, secondo le disposizioni dell'art. 2 del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 31 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 80 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'indennità giornaliera di lire 2 stabilita dagli articoli 3 e 4 del decreto Luogotenenziale 12 settembre 1915, n. 1393 per i sottufficiali richiamati dal congedo, è dovuta, dal 1° gennaio 1916, e per tutta la durata della guerra, anche a coloro che siano stati promossi sottufficiali dopo il richiamo in servizio militare, e che si trovino nelle condizioni stabilite dagli articoli medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 6 gennaio 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caprileone (Messina).

ALTEZZA!

In seguito a ripetuti reclami il prefetto di Messina disponeva nell'aprile scorso una inchiesta a carico dell'Amministrazione di Caprileone, che mise in luce irregolarità e favoritismi nonchè la disorganizzazione più completa dei servizi.

Sulle risultanze di tale inchiesta furono provocate le controdeduzioni dell'Amministrazione comunale interessata, che furono date, ma, sebbene non fossero concludenti, si lasciò agli amministratori un congruo periodo perchè potessero iniziare l'opera di riorganizzazione che le deplorevoli condizioni della azienda reclamavano. Tale aspettativa è peraltro andata delusa, come hanno dimostrato ulteriori indagini recentemente disposte e che non solo non hanno accertato alcun miglioramento nello stato delle cose, bensì un peggioramento sensibile stante la indifferenza degli amministratori per i pubblici interessi.

Il Comune manca di illuminazione pubblica, l'igiene dell'abitato è trascuratissima, la viabilità esterna ed interna in pessime condizioni, le scuole sono collocate in ambienti malsani ed insufficienti.

Il servizio medico affidato ad un sanitario che risiede in un Comune lontano, da che l'Amministrazione ha licenziato il medico del luogo, ha causato inconvenienti e non soddisfa ai bisogni della popolazione.

L'ufficio di segreteria è anche esso in grave disordine; la finanza è dissestata, il servizio di cassa procede irregolarmente, le contabilità sono in disordine.

Manca la farmacia, il servizio ostetrico non esiste, i regolamenti locali risalgono a molti anni addietro e le tasse non si applicano equamente ed in base a tariffe legali.

L'Amministrazione in carica nonostante i ripetuti ammonimenti ha dimostrato di non volere sapere porre riparo a tanto sfacelo, in parte preesistente alla sua assunzione al potere, in parte causato dai suoi sistemi per vero contrari ad ogni principio di seria ed ordinata amministrazione. Niun assegnamento pertanto potendo farsi sulla opera di essa, si ravvisa opportuno ed urgente, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 31 dicembre 1915, di procedere allo scioglimento di detto Consiglio comunale per poter affidare il Comune ad un commissario straordinario che vi ristabilisca l'imperio della legalità e della correttezza.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caprileone, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Camerota è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bozzolo (Mantova).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bozzolo non potendosi convocare i comizi mentre buon numero di elettori trovasi a prestar servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto in data 11 aprile 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bozzolo, in provincia di Mantova, nonchè i Nostri decreti 8 luglio e 21 ottobre 1915 con cui furono prorogati rispettivamente di tre mesi i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bozzolo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cerchiara Calabra (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerchiara Calabra, non potendosi convocare i comizi, mentre buon numero di elettori trovasi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cerchiara Calabra, in provincia di Cosenza;

Vista la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cerchiara Calabra è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Moscufo (Teramo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moscufo, occorrendo dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare l'iniziata opera di riorganizzazione dell'azienda e specialmente di procedere alla rivendicazione dei suoli comunali usurpati, nonchè ad una migliore utilizzazione dell'azienda elettrica.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 14 ottobre 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Moscufo, in provincia di Teramo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Moscufo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Serrone (Roma).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serrone.

Tale proroga è resa necessaria per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a compimento l'opera iniziata per il miglioramento igienico del paese, per la definizione di varie pendenze lasciate insolute dalla precedente amministrazione e soprattutto per la utilizzazione del patrimonio comunale e la sistemazione finanziaria con la formazione di un bilancio pel 1916 corrispondente alla potenzialità economica del Comune.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Serrone, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Serrone è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 23 gennaio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caulonia (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia, non potendosi convocare i Comizi, mentre un notevole numero di elettori trovasi a prestare servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti il R. decreto in data 1° novembre 1914, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caulonia, in provincia di Reggio Calabria, i RR. decreti 21 gennaio e 29 aprile 1915 ed i Nostri decreti 1° agosto e 24 ottobre 1915, con cui venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, nonchè il decreto Luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caulonia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 18 dicembre 1897, 20 luglio 1903, 27 aprile e 1° giugno 1914 con cui il Consiglio provinciale di Bari stabiliva di classificare tra le proprie strade provinciali le seguenti 21 strade comunali:

1. Cassano-Altamura, di lunghezza m. 20.000.
2. Ceglie-Loseto, m. 3500.
3. Ceglie-Canneto, m. 7000.
4. Modugno-Palo del Colle, m. 7500.
5. Conversano-Casamassima, m. 16.000.
6. Montrone alla Canneto-Acquaviva, m. 3000.
7. Sannicandro-Acquaviva, m. 13.000.
8. Acquaviva-Casamassima, m. 10.000.
9. Casamassima Noicattaro, m. 11.000.
10. Mola alla Conversano-Rutigliano, m. 8000.
11. Dalla Fasano-Locorotondo alla Putignano-Alberobello, m. 15.000.
12. Cisternino stazione ferroviaria di Gravina, metri 12.000.
13. Cassano-Nazionale Grumo-Altamura, m. 12.000.
14. Gravina verso Matera, m. 10.000.
15. Molfetta-Bitonto, m. 13.000.
16. Corato-Castel del Monte, m. 14.500.
17. Andria-Castel del Monte, m. 17.000.
18. Andria-Colonia Agricola, m. 1800.
19. Ruvo-Bisceglie, m. 15.000.
20. Minervino verso Lavello, m. 9000.
21. Spinazzola Genzano, m. 2960.

In uno m. 221.260.

Ritenuto che, proceduto si alla prescritta pubblicazione di dette deliberazioni in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotti reclami;

Considerato che tutte le strade anzidette, ad eccezione di quelle indicate ai nn. 2, 4, 6 e 18, o sono tronchi intercalati fra strade provinciali esistenti di cui formano il necessario completamento o mettono in più diretta comunicazione importanti centri abitati ed estese regioni industriali ed agricole con capoluoghi di circondario o di Provincia, con scali ferroviari o coi porti del litorale adriatico, o servono, come la Minervino-Lavello e la Spinazzola-Genzano ad aumentare gli sbocchi interprovinciali con la limitrofa provincia di Potenza, mettendo in diretta comunicazione i centri importanti di Lavello e Genzano e gli altri più interni della provincia di Potenza, coi porti dell'Adriatico, specialmente con quello di Barletta; per cui in esse strade si riscontrano i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d*) della legge vigente sulle opere pubbliche, e possono quindi essere classificate fra le provinciali;

Considerato che invece le strade Ceglie-Loseto, Modugno-Palo e Montrone-Canneto Acquaviva, indicate ai nn. 2, 4, 6, servono ad abbreviare di poco i percorsi già esistenti, sono di esclusivo interesse locale e non hanno l'importanza richiesta dall'art. 13 sopra menzionato;

Considerato che la strada Andria-Colonia Agricola, segnata al n. 18 serve a dare accesso all'Istituto agricolo provinciale che dista m. 1800 dall'abitato, e non ha evidentemente i caratteri per essere dichiarata provinciale;

Che conseguentemente le quattro strade summenzionate, elencate ai nn. 2, 4, 6, 18 non possono essere classificate tra le provinciali;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli art. 13 e 14 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate tra le provinciali di Bari le seguenti strade:

1. Cassano-Altamura di lunghezza, m. 20.000.
2. Ceglie-Canneto, m. 7.000.
3. Conversano-Casamassima, m. 16.000.
4. Sannicandro-Acquaviva, m. 13.000.
5. Acquaviva-Casamassima, m. 10.000.
6. Casamassima-Noicattaro, m. 11.000.
7. Mola alla Conversano-Rutigliano, m. 8.000.
8. Dalla Fasano-Locorotondo alla Putignano Alberobello, m. 15.000.
9. Cisternino-stazione ferroviaria di Gravina, metri 12.000.
10. Cassano-Nazionale Grumo-Altamura, m. 12.000.
11. Gravina verso Matera, m. 10.000.
12. Molfetta-Bitonto, m. 13.000.
13. Corato-Castel di Monte, m. 14.500.
14. Andria-Castel di Monte, m. 17.000.
15. Ruvo-Bisceglie, m. 15.000.
16. Minervino verso Lavello, m. 9.000.
17. Spinazzola-Genzano, m. 2.960.

Il predetto ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 962, concernente proroga di termini in materia di proprietà industriale;

Viste le comunicazioni del Governo russo in data 19 ottobre

(1° novembre) 1915 e del Governo spagnuolo in data 13 dicembre 1915;

Ritenuto che le condizioni volute dall'articolo 3 del decreto Luogotenenziale ricordato per estendere ai titolari di privative, i quali appartengano a Stati stranieri, i benefici in esso decreto previsti, sono soddisfatte per quanto riguarda la Russia e la Spagna;

Sulla proposta dell'ispettore generale dell'industria;

Decreta:

I benefici previsti dall'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 962, relativi alla proproga dei termini per il pagamento delle tasse e per l'adempimento degli atti prescritti per mantenere in vigore le privative industriali o per richiederne il prolungamento, sono applicabili ai sudditi russi, spagnuoli ed ai loro assimilati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, unitamente alle comunicazioni sopra richiamate dei Governi russo e spagnuolo.

Roma, li 22 gennaio 1916.

Il ministro
CAVASOLA.

Il ministro russo degli affari esteri al Regio ambasciatore in Pietrogrado.

Pietrogrado, 19 ottobre (1° novembre) 1915.

En se référant à la Note de l'Ambassade Royale d'Italie en date du 12 (25) août n. 2667, le Ministère Impérial des Affaires Etrangères a l'honneur d'informer cette Ambassade, sur une communication du Ministère du Commerce et de l'Industrie, que le Gouvernement Impérial n'a pas décrété de moratoriam quant aux termes des payements des taxes et de la mise à exécution des patentes, de même que par rapport aux payements des taxes pour les certificats sur les marques, sur les dessins et sur les modèles de fabrique.

Le Ministère Impérial a l'honneur, toutefois d'ajouter que dès le début de la guerre le Ministère du Commerce et de l'Industrie a ordonné d'interrompre la pubblication des avertissements faisant connaître les patentes et les certificats sur les marques de fabrique qui ont perdu leur validité, les possesseurs de ces patentes n'ayant pas accompli les stipulations de la loi concernant le payement des taxes et la mise à exécution des patentes.

Dans ces conditions, tous les droits, accordés aux detenteurs des patentes n'appartenant pas aux sujets des Etats ennemis pourront être reconstitués après la guerre par la voie d'une autorisation Suprême de Sa Majesté, mais à condition que ces personnes présentent des preuves qu'elles étaient empêchées par les circonstances de la guerre d'accomplir les stipulations mentionnées de la loi en vigueur.

Comme l'Ambassade Royale voudra bien s'apercevoir de ce qui précède les sujets italiens se trouvent à même de profiter en Russie des faveurs pareilles à celles qui sont accordées en Italie aux possesseurs des patentes.

Par conséquent le Ministère Impérial espère que les dispositions du Décret italien du 20 juin a. c. seront appliquées aux sujets russes.

Il ministro spagnuolo degli affari esteri al R. ambasciatore in Madrid.

Madrid, 13 de deciembre de 1915.

Muy Señor mio:

Ho recibido la Note de V. S. n. 136 del 6 del corr. en la cual, refiriendose à la de este Departamento del 31 de Octubre de 1914, me manifiesta que su Gobierno desea obtener del de S. M. una declaracion explicita, de la cual resulte que las facilidades concedidas en materia de privilegios industriales por la R. O., dictata por el Ministerio de Fomento en 23 de setiembre de 1914, con motivo de las circunstancias de la guerra actual, asi como por qualquiera otra disposicion que se hubiere dictado posteriormente deberá entenderse que son integramente aplicables á los subditos italianos posedores de privilegios españoles de esta clase; declaracion que el Gobierno italiano estima necesaria porque el Decreto suyo que concede á los extranjeros en Italia, bajo la condicion de reciprocidad, los beneficios establecidos para los nacionales, fue dictado con fecha posterior (20 de junio de 1915) á la de la R. O. del Ministerio de Fomento de que queda hecha mencion.

Sin perjuicio de comunicar á dicho Departemento, como lo hago, la citada Nota, debo manifestar á V. S. que, á mi juicio, es innecesaria la declaracion explicita que interesa su Gobierno, porque las disposiciones de la R. O. de Fomento mencionada (unica disposicion dictada sobre ella materia) al referirse á las personas o entidades, en general, residentes en el extranjero que sean poseedoras de privilegios españoles, comprenden, naturalmente, y sin que sea precio declararlo de un modo especial, á los subditos italianos que esten en aquel caso, como igualmente á los de los demas paises que esten en las mismas condiciones sin que la circunstancia de ser el decreto italiano de fecha posterior á la de la expresada R. O. influya en modo alguno, en la eficacia y alcance de los preceptos de esta ultima disposicion, que se halla totalmente en vigor, y en la cual puede basarse, indudablemente, el trato de reciprocidad á que U. S. alude, en favor de los subditos españoles poseedores de privilegios industriales en Italia.

Aprovecho....

VILLANUEVA.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 16 dicembre 1915:

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della carriera di concetto, con decorrenza dal 1° gennaio 1916:

Beretta dott. Alberto — Verani dott. Verano, primi segretari di 1ª classe, sono nominati capi sezione di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 5000.

Mola Emilio — Coari Augusto, primi segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500.

Troise dott. cav. Guido — Raimondi Nicola, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, in soprannumero, con l'annuo stipendio di L. 3500.

Falzone dott. Rodolfo — Gianolio dott. Giuseppe, segretari, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Verzani Temistocle, archivista di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 dicembre 1915.

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale della carriera di concetto, a decorrere dal 1° luglio 1916, agli effetti dello stipendio:

Galeota cav. dott. Francesco, capo sezione, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000.

Cipriani Mariano, primo segretario di 1ª classe, è nominato capo sezione di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Sera dott. Gioacchino, primo segretario, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4500.

Cota dott. Salvatore, segretario, è promosso dalla 4ª alla 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500.

(*Continua*).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 3, dal 17 al 23 gennaio 1916.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Belluno*	Pieve di Cadore	Calalzo	bovina	1
	Catanzaro	Cotrone	Cotrone	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	Mantova	Mantova	Castellucchio	ovina	1
	Novara	Biella	Ceretto Castello	bovina	1
	»	Novara	Galliate	»	1
	Pavia	Mortara	Robbio	»	1
	Udine	Udine	Mortegliano	»	1
	Vicenza	Thiene	Marano	»	1
	»	»	Villaverla	»	1
					10
Carbonchio sintomatico	*Pavia*	Voghera	Calvignano	bovina	1
	»	»	Mornico	»	1
					2
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Asti	bovina	4
	»	»	Agliano	»	1
	»	»	Costigliole	»	1
	»	»	Castagnole	»	1
	»	»	Castell'Alfero	»	3
	»	»	Cocconato	»	1
	»	»	Villanuova	»	1
	»	Casale M.	Casale M.	»	7
	»	»	Castelletto	»	2
	»	»	Mirabello	»	1
	»	»	Murisengo	»	1
	»	»	Ozzano	»	1
	»	»	Scandelluzza	»	2
	»	»	Varengo	»	1
	»	Novi Ligure	Capriata	»	1
	»	»	Cassano	»	1
	»	»	Castelletto d'Orba	»	1
	»	»	Ovada	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Alessandria*	Tortona	Sale	bovina	2
	»	»	Tortona	»	2
	»	»	Villalvernia	»	1
	»	»	Villaromagnano	»	1
	Ancona	Ancona	Jesi	»	4
	Belluno	Belluno	Belluno	»	20
	»	»	Sospirolo	»	1
	»	»	Tambre	»	2
	»	»	Sedico	»	3
	»	»	Pieve d'Alpago	»	3
	»	»	Puos d'Alpago	»	2
	»	»	Mel	»	2
	»	Feltre	Feltre	»	17
	»	»	Arsiè	»	3
	»	»	Santa Giustina	»	10
	»	»	Quero	»	3
	»	»	Sovramonte	»	45
	»	»	Pedavena	»	3
	»	»	Cesio Maggiore	»	4
	»	»	Fonzaso	»	2
	»	Pieve di Cadore	Lorenzago	»	2
	Bergamo	Bergamo	Albino	»	6
	»	»	Almenno San Bartolomeo	»	6
	»	»	Alzano di Sopra	»	1
	»	»	Azzano	»	1
	»	»	Bagnatica	»	3
	»	»	Berzo San Fermo	»	7
	»	»	Bonate Sotto	»	3
	»	»	Brembilla	»	8
	»	»	Calusco d'Adda	»	16
	»	»	Carobbio	»	1
	»	»	Carona	»	2
	»	»	Carvico	»	1
	»	»	Cenate Sopra	»	6
	»	»	Chignolo d'Isola	»	5
	»	»	Colognola	»	3
	»	»	Curno	»	7
	»	»	Desenzano	»	7
	»	»	Filago	»	4
	»	»	Gorlago		2
	»	»	Grumello del Monte		4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Bergamo	Grignano	bovina	1
	»	»	Lallio	»	5
	»	»	Monticelli	»	1
	»	»	Mazzoleni	»	1
	»	»	Mozzo	»	1
	»	»	Pedrengo	»	4
	»	»	Presezzo	»	1
	»	»	Predore	»	1
	»	»	Ranica	»	1
	»	»	San Giovanni Bianco	»	2
	»	»	Santo Stefano	»	3
	»	»	Scano	»	2
	»	»	Sombreno	»	1
	»	»	Sorisole	»	6
	»	»	Sotto il Monte	»	3
	»	»	Stezzano	»	3
	»	»	Tagliuno	»	2
	»	»	Telgate	»	2
	»	»	Terno d'Isola	»	2
	»	»	Torre Boldone	»	1
	»	»	Trescorre Balneario	»	4
	»	»	Vall'Alba	»	1
	»	»	Vedeseta	»	3
	»	»	Viadanica	»	6
	»	»	Villa d'A da	»	1
	»	Clusone	Ardesio	»	12
	»	»	Barzizza	»	4
	»	»	Bossico	»	12
	»	»	Casnigo	»	1
	»	»	Castino	»	1
	»	»	Cerete	»	1
	»	»	Endine	»	1
	»	»	Esmate	»	1
	»	»	Fiorano di Serio	»	1
	»	»	Gazzaniga	»	3
	»	»	Oltressenda Alta	»	4
	»	»	Parre	»	1
	»	»	Solto	»	4
	»	»	Schilpario	»	2
	»	»	Songavazzo	»	7
	»	»	Vilminore	»	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie, cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Clusone	Zorzino	bovina	14
	»	Treviglio	Antegnate	»	2
	»	»	Bariano	»	8
	»	»	Boltiere	»	1
	»	»	Calcio	bov. suina	27
	»	»	Calvenzano	bovina	11
	»	»	Casirate	»	12
	»	»	Ciserano	»	3
	»	»	Cologno	»	16
	»	»	Comunnuovo	»	5
	»	»	Fara d'Adda	»	6
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Ghisalba	»	7
	»	»	Grassobbio	»	5
	»	»	Isso	»	2
	»	»	Lev te	»	1
	»	»	Mariano	»	1
	»	»	Martinengo	»	1
	»	»	Mornico	»	2
	»	»	Mozzanica	»	2
	»	»	Palosco	»	6
	»	»	Pontirolo	»	2
	»	»	Pumenengo	»	1
	»	»	Sabbio Bergamasco	»	1
	»	»	Spirano	»	20
	»	»	Treviglio	»	3
	»	»	Verdello	»	3
	»	»	Zanica	»	16
	Bologna	Bologna	Bologna	»	5
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Casalecchio	»	1
	»	»	Castel di Casio	»	1
	»	»	Castello di Serravalle	»	1
	»	»	Molinella	»	1
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	1
	»	»	Zola Predosa	»	2
	Caserta	Nola	Striano	»	2
	Como	Como	Bregnano	»	2
	»	»	Cadorago	»	1
	»	»	Como	»	2
	»	»	Costamasnaga	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Como	Como	Dongo	bovina	1
	»	»	Fino Mornasco	»	4
	»	»	Loveno	»	2
	»	»	Lurago Marinone	»	2
	»	»	Novedrate	»	1
	»	»	San Fedele	»	1
	»	»	San Fermo della Battaglia	»	1
	»	»	San Fermo Intelvi	»	1
	»	»	Schignano	»	1
	»	Lecco	Bosisio	»	1
	»	»	Barzio	»	2
	»	»	Cernusco Lombardone	»	1
	»	»	Concenedo	»	1
	»	»	Imberido	»	1
	»	»	Imbersago	»	1
	»	»	Suello	»	1
	»	»	Viganò	»	1
	»	»	Visino	»	1
	»	Varese	Lozzo	»	1
	»	»	Trevisago	»	7
Segue	*Cremona*	Casalmaggiore	Calvatone	»	10
Afta epizootica	»	»	Casalmaggiore	»	25
	»	»	Casteldidone	»	5
	»	»	Castelponzone	»	4
	»	»	Drizzona	»	2
	»	»	Gussola	»	16
	»	»	Martignana Po	»	20
	»	»	Piadena	»	2
	»	»	Scandolara Ravara	»	5
	»	»	San Giovanni in Croce	»	9
	»	»	San Martino del Lago	»	8
	»	»	Spineda	»	1
	»	»	Solarolo Rainerio	»	20
	»	»	Tornata	»	2
	»	»	Torricella del Pizzo	»	7
	»	»	Vho	»	7
	»	»	Voltido	»	8
	»	Crema	Agnadello	»	2
	»	»	Bagnolo	»	2
	»	»	Camisano	»	2
	»	»	Chieve	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Crema	Casalett o di Sopra	bovina	2
	»	»	Casale Cremasco	»	1
	»	»	Capralba	»	2
	»	»	Capergnanica	»	5
	»	»	Credera	»	2
	»	»	Crema	»	3
	»	»	Dovera	»	3
	»	»	Izano	»	3
	»	»	Montodine	»	8
	»	»	Offanengo	»	2
	»	»	Ombriano	»	2
	»	»	Ripalta Nuova	»	1
	»	»	Rubbiano	»	1
	»	»	Sergnano	»	2
	»	»	Soncino	»	17
	»	»	Spino d'Adda	»	5
	»	»	Ticengo	»	2
	»	»	Vaiano Cremasco	»	1
	»	»	Zappello	»	1
	»	Cremona	Barzanica	»	1
	»	»	Binanuova	»	1
	»	»	Ca' d'Andrea	»	17
	»	»	Ca' de' Stefani	»	3
	»	»	Carpaneto	»	9
	»	»	Casalbuttano	»	5
	»	»	Castelleone	»	8
	»	»	Castelverde	»	1
	»	»	Castelvisconti	»	7
	»	»	Cicognolo	»	2
	»	»	Corte dei Cortesi	»	9
	»	»	Corte dei Frati	»	6
	»	»	Cremona	»	5
	»	»	Derovere	»	5
	»	»	Due Miglia	»	13
	»	»	Gabbioneta	»	2
	»	»	Gadesco	»	3
	»	»	Genivolta	»	5
	»	»	Grontardo	»	4
	»	»	Grumello	»	4
	»	»	Isola Dovarees	»	4
	»	»	Malagnino	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Cremona	Motta Baluffi	bovina	12
	»	»	Ossolaro	»	1
	»	»	Ostiano	»	13
	»	»	Paderno	»	2
	»	»	Persico	»	1
	»	»	Pescarolo	»	6
	»	»	Pessina Cremonese	»	20
	»	»	Pieve Delmona	»	4
	»	»	Pieve San Giacomo	»	4
	»	»	Pizzighettone	»	5
	»	»	Robecco d'Oglio	»	5
	»	»	San Daniele Ripa Po	»	3
	»	»	Sesto Cremonese	»	4
	»	»	Soresina	»	10
	»	»	Stagno Lombardo	»	4
	»	»	Sospiro	»	4
	»	»	S. Bassano	»	5
	»	»	Torre de' Picenardi	»	34
	»	»	Vescovato	»	1
	Cuneo	Alba	Ib	»	2
	»	»	Ceresole		1
	»	»	Barolo	»	1
	»	»	Cuneo	»	1
	»	»	Neviglie	»	1
	»	»	Santo Stefano Roero	»	4
	»	Cuneo	Aisone	»	6
	»	»	Boves	»	1
	»	»	Cuneo	»	3
	»	Mondovì	Dogliani	»	1
	»	»	Farigliano	»	2
	»	»	Monesiglio	»	2
	»	»	Villanova	»	2
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	2
	»	Ferrara	Bondeno	»	1
	»	»	Ferrara	»	1
	Firenze	Firenze	Barberino di Mugello	»	1
	»	»	Firenze	»	1
	»	»	Casellina e Torri	»	1
	»	»	Scarperia	»	1
	»	»	Marradi	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengon gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	San Miniato	Castelfiorentino	bovina	1
	Foggia	San Severo	San Paolo di Civitate	ovina	1
	Forlì	Cesena	Gambettola	bovina	1
	»	»	Savignano	»	1
	»	Forlì	Bertinoro	»	1
	»	»	Forlì	»	7
	»	»	Forlimpopoli	»	1
	»	»	Meldola	»	1
	»	Rimini	San Clemente	»	1
	Genova	Chiavari	Sestri Levanto	»	3
	»	Genova	Torriglia	»	5
	Lecce	Gallipoli	Gallipoli	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	2
	Lucca	Lucca	Capannori	»	3
	»	»	Lucca	»	2
	»	»	Pescia	»	1
	Mantova	Asola	Asola	»	7
	»	»	Casalmoro	»	2
	»	»	Casaloldo	»	2
	»	»	Castel Goffredo	»	7
	»	»	Ceresara	»	5
	»	»	Piubega	»	3
	»	Bozzolo	Gazoldo degli Ippoliti	»	5
	»	»	Gazzuolo	»	2
	»	»	Marcaria	»	3
	»	»	Rivarolo	»	8
	»	Cannoto sull'Oglio	Acquanegra	»	9
	»	»	Canneto	»	11
	»	»	Casalromano	»	10
	»	»	Mariana	»	4
	»	Castiglione delle St.	Catiglione	»	11
	»	»	Guidizzolo	»	2
	»	»	Medole	»	4
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	4
	»	»	Curtatone	»	2
	»	»	Marmirolo	»	6
	»	»	Porto Mantovano	»	9
	»	»	Roncoferraro	»	3
	»	»	Roverbella	»	2
	»	Ostiglia	Sustinente	»	1
	»	Viadana	Commessaggio	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Mantova*	Viadana	Borgofranco.	bovina	1
	»	»	Sabbioneta	»	4
	»	»	Viadana	»	18
	»	Volta	Goito.	»	4
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2
	»	»	Cassinetta	»	5
	»	»	Cisliano.	»	1
	»	»	Corbetta	»	1
	»	»	Cuggiono	»	1
	»	»	Inveruno	»	1
	»	»	Magenta	»	2
	»	»	. . . .	»	1
	»	»	Vernate	»	1
	»	Gallarate	Canegrate.	»	1
	»	»	Caronno	»	1
	»	»	Mornago	»	2
	»	»	Nerviano	»	1
	»	»	Sesto Calende.	»	1
	»	»	Somma	»	2
	»	»	Sumirago.	»	2
	»	Lodi	Borghetto	»	3
	»	»	Brembio	»	1
	»	»	Caselle	»	1
	»	»	Cavacurto	»	2
	»	»	Cavenago	»	1
	»	»	Corno Giovine.	»	1
	»	»	Fombio.	»	2
	»	»	Lodivecchio	»	1
	»	»	San Fiorano.	»	1
	»	»	Vittadone	»	1
	»	Milano	Baggio	»	1
	»	»	Cambiago.	»	3
	»	»	Cernusco	»	2
	»	»	Chiaravalle	»	1
	»	»	Gessate.	»	1
	»	»	Gorgonzola	»	1
	»	»	Peschiera.	»	2
	»	»	Pieve Emanuele.	»	
	»	»	[illegible]	»	
	»	»	San Donato.	»	
	»	»	Trenno	»	

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Monza	Arcore	bovina	2
	»	»	Briosco	»	1
	»	»	Carugate	»	2
	»	»	Cesano	»	1
	»	»	Cinisetto	»	3
	»	»	Correzzana	»	1
	»	»	Muggio	»	1
	»	»	Paderno	»	1
	»	»	Renate	»	1
	»	»	Sulbiate	»	1
	»	»	Veduggio	»	1
	Modena	Modena	Guiglia	»	1
	»	»	Modena	»	8
	»	Pavullo	Pavullo	»	7
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Novara	Biella	Biella	»	4
	»	»	Borriana	»	50
	»	»	Cerrione	»	4
	»	»	San Giuseppe di Casto	»	1
	»	»	Vigliano	»	1
	»	Domodossola	Domodossola	»	1
	»	Novara	Cameri	»	8
	»	»	Casalbeltrame	»	4
	»	»	Cavaglietto	»	2
	»	»	Garbagna Novarese	»	2
	»	»	Novara	»	2
	»	»	Oleggio	»	10
	»	Varallo	Borgosesia	»	2
	»	Vercelli	Balocco	»	1
	»	»	Lignana	»	2
	«	»	Vercelli	»	2
	Padova	Campo San Piero	Curtarolo	»	2
	»	Cittadella	Cittadella	»	2
	»	»	Galliera	»	1
	»	»	Gazzo	»	4
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	C selve	Cartura	»	2
	»	Este	Vo	»	1
	»	Monselice	Boara Pisani	»	2
	»	»	Granze	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Padova*	Montagnana	Merlara	bovina	1
	»	»	Montagnana	»	1
	»	Padova	Campodoro	»	1
	»	»	Maserà	»	1
	»	»	Padova	»	3
	»	»	Polverara	»	1
	»	»	Selvazzano.	»	1
	»	»	Veggiano	»	1
	»	»	Vigodarzere.	»	1
	»	»	Vigonza.	»	1
	»	Piove di Sacco	B ugine	»	3
	»	»	Legnaro.	»	1
	»	»	Codevigo	»	3
	Palermo	Palermo	Ustica	»	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Fontanellato	»	2
	»	»	Roccabianca	»	1
	»	»	Salsomaggiore.	»	1
	»	»	San Secondo	»	1
	»	»	Soragna.	»	1
	»	Parma	Corniglio	»	1
	»	»	Collecchio.	»	1
	»	»	Cortile San Martino	»	2
	»	»	Parma	»	2
	»	»	San Lazzaro.	»	1
	»	»	Sala Baganza	»	2
	»	»	Torrile	»	1
	Pavia	Mortara	Albonese	»	1
	»	»	Breme	»	1
	»	»	Castelnovetto	»	1
	»	»	Cozzo.	»	1
	»	»	Gambolò	»	2
	»	»	Garlasco	»	1
	»	»	Goido	»	2
	»	»	Gropello	»	2
	»	»	Gravellona	»	1
	»	»	Ottobiano.	»	2
	»	»	San Giorgio	»	1
	»	»	S. Angelo	»	2
	»	»	Semiana	»	1
	»	»	Valle	»	1
	»	»	Vigevano	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Zeme	bovina	1
	»	»	Zerbolò	»	1
	»	Pavia	Bascapè	»	1
	»	»	Belgioioso	»	1
	»	»	Cava Manara	»	1
	»	»	Copiano	»	2
	»	»	Corteolona	»	2
	»	»	Cura Arpignano	»	4
	»	»	Ferrera	»	1
	»	»	Fossarmato	»	1
	»	»	Landriano	»	2
	»	»	Mirabello	»	1
	»	»	Monticelli	»	3
	»	»	Pavia	»	1
	»	»	Rognano	»	1
	»	»	Romano	»	2
	»	»	San Nazzaro	»	2
	»	»	San Martino	»	2
	»	»	Travacò	»	1
	»	»	Vistarino	»	4
	»	»	Zinasco	»	1
	»	Voghera	Barbianello	»	1
	»	»	Branduzzo	»	1
	»	»	Casatisma	»	1
	»	»	Castelletto Po	»	1
	»	»	Casei Gerola	»	2
	»	»	Cicognola	»	1
	»	»	Codevilla	»	1
	»	»	Corvino	»	1
	»	»	Lungavilla	»	1
	»	»	Montalto	»	4
	»	»	Montecalvo	»	1
	»	»	Montesegale	»	1
	»	»	Mornico	»	5
	»	»	Mezzanino	»	1
	»	»	Pinerolo Po	»	1
	»	»	Pizzale	»	2
	»	»	Rovescala	»	1
	»	»	Santa Giulietta	»	2
	»	»	Torrazza Coste	»	3
	»	»	Torre del Monte	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Voghera	Voghera	bovina	3
	Perugia	Foligno	Foligno	»	4
	»	Perugia	Perugia	»	2
	Pesaro e Urbino	Urbino	Colbordolo	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	»	5
	»	»	Cadeo	»	5
	»	»	Carp neto	»	3
	»	»	Cortemaggiore	»	7
	»	»	Castell'Arquato	»	10
	»	»	Fiorenzuola	»	2
	»	»	Gropparello	»	11
	»	»	San Pietro	»	3
	»	»	Vernasco	»	4
	»	»	Villanova	»	1
	»	Piacenza	Agazzano	»	6
	»	»	Borgonovo	»	6
	»	»	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	2
	»	»	Castel San Giovanni	»	2
	»	»	Castelvetro	»	5
	»	»	Gazzola	»	4
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	10
	»	»	Monticelli	»	9
	»	»	Mortizza	»	5
	»	»	Piacenza	»	3
	»	»	Podenzano	»	1
	»	»	Ponte dell'Olio	»	11
	»	»	Pontenure	»	10
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Rottofreno	»	4
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Sarmato	bovina	4
	»	»	Sant'Antonio	»	2
	»	»	San Giorgio	»	4
	»	»	San Lazzaro	»	10
	»	»	Vigolzone	»	3
	»	»	Ziano	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	2
	»	»	Cascina	»	3
	»	»	Palaia	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Pisa*	Pisa	Pontedera	bovina	1
	»	»	Rosignano Marittimo	»	2
	»	»	Santa Luce	»	1
	»	»	Vecchiano	»	2
	»	Volterra	Campiglia Marittima	»	1
	»	»	Castagneto Carducci	»	1
	»	»	Cecina	»	1
	»	»	Volterra	»	1
	Ravenna	Lugo	Cotignola	»	1
	»	»	Lugo	»	5
	»	Ravenna	Alfonsine	»	2
	»	»	Ravenna	»	3
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Baiso	»	1
	»	»	Castelnuovo dei Monti	»	4
	»	»	Gattatico	»	1
	»	»	Reggio Emilia	»	3
	»	»	Villa inozzo	»	6
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Rovigo	Adria	Cà Emo	»	1
	»	Rovigo	Bergantino	»	1
	»	»	Castelnuovo Bariano	»	2
	»	»	Melara	»	2
	»	»	Rovigo	»	1
	Siena	Siena	Rapolano	»	3
	»	»	San Quirico	»	1
	Sondrio	Sondrio	Bormio	»	2
	»	»	Castione	»	1
	»	»	Grossotto	»	8
	»	»	Livign	»	9
	»	»	Morbegno	»	7
	»	»	Sondrio	»	2
	»	»	Valle di Sotto	»	1
	»	»	Villa di Tirano	»	3
	Torino	Ivrea	gliè	»	1
	»	»	Castellamonte	»	1
	»	»	Frassinetto	»	2
	»	»	Mercenasco	»	2
	»	»	Pont Canavese	»	1
	»	»	Villareggia	»	1
	»	»	Vische	»	3
	»	Pinerolo	Airasca	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Torino*	Pinerolo	Bovilo	bovina	3
	»	»	San Germano	»	1
	»	Susa	Reano	»	1
	»	»	Trana	»	2
	»	Torino	Beinasco	»	1
	»	»	Borgaro	»	2
	»	»	Brozolo	»	3
	»	»	Brusasco	»	1
	»	»	Carignano	»	8
	»	»	Carmagnola	»	7
	»	»	Caselle Torinese	»	6
	»	»	Chieri	»	1
	»	»	Corio	»	3
	»	»	Favria	»	2
	»	»	Isolabella	»	1
	»	»	La Loggia	»	1
	»	»	Marcorengo	»	1
	»	»	Montalto Torinese	»	2
	»	»	Pino T.	»	3
	»	»	Pecetto	»	1
	»	»	Rivarolo Canavese	»	1
	»	»	San Carlo Canavese	»	2
	Treviso	Asolo	Borso	»	1
	»	»	Cavaso	»	1
	»	»	Fonte	»	2
	»	»	Maser	»	2
	»	»	San Zenone degli Ezzelini	»	1
	»	Castelfranco V.	Castelfranco V.	»	1
	»	Montebelluna	Cornuda	»	1
	»	»	Crocetta Trevigiana	»	1
	»	»	Pederobba	»	3
	»	Treviso	Mogliano V.	»	1
	»	»	Quinto	»	3
	»	»	Treviso	»	1
	»	Valdobbiadene	Farra di Soligo	»	1
	»	»	Miane	»	1
	»	»	Sernaglia	»	1
	»	»	Valdobbiadene	»	1
	Udine	Cividale	Attimis	»	1
	»	»	Faedis	»	1
	»	»	Moimacco	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Udine*	Cividale	Povoletto	bovina	1
	»	»	Premariacco	»	1
	»	»	Torreano	»	3
	»	Pordenone	Azzano Decimo	»	1
	»	»	Erto e Casso	»	2
	»	»	Maniago	»	3
	»	»	Roveredo in Piano	»	2
	»	»	Sacile	»	1
	»	»	San Quirino	»	1
	»	Tolmezzo	Cavazzo Carnico	»	7
	»	»	Enemonzo	»	1
	»	»	Ovaro	»	8
	»	»	Tolmezzo	»	2
	»	Udine	Bagnaria Arsa	»	1
	»	»	Bertiolo	»	2
	»	»	Campoformido	»	3
	»	»	Codroipo	»	1
	»	»	Fagagna	»	3
	»	»	Gonars	»	2
	»	»	Martignacco	»	1
	»	»	Moretto di Tomba	»	15
	»	»	Muzzana del Turgnano	»	2
	»	»	Palazzolo dello Stella	»	1
	»	»	Pasian di Prato	»	5
	»	»	Pasian Schiavonesco	»	20
	»	»	Pavia d'Udine	»	11
	»	»	Pozzuolo	»	2
	»	»	Reana del Rojale	»	2
	»	»	Rivignano	»	3
	»	»	Rivolto	»	1
	»	»	San Daniele	»	1
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	»	2
	»	»	San Martino al Tagliamento	»	6
	»	»	San Vito al Tagliamento	»	4
	»	»	Santa Maria la Longa	»	5
	»	»	Sedegliano	»	12
	»	»	Talmassone	»	2
	»	»	Tricesimo	»	6
	»	»	Varno	»	8
	»	»	Vito d'Asio	»	3
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Num.° delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Venezia*	Venezia	Annone Veneto	bovina	1
	»	»	Campagna Lupia	»	2
	»	»	Campolongo Maggiore	»	1
	»	»	Camponogara	»	1
	»	»	Caorle	»	1
	»	»	Chirignago	»	2
	»	»	Dolo	»	1
	»	»	Fossalta di Portogruaro	»	5
	»	»	Fossò	»	6
	»	»	Martellago	»	6
	»	»	Mestre	»	6
	»	»	Mira	»	7
	»	»	Mirano	»	1
	»	»	Musile	»	5
	»	»	Pramaggiore	»	10
	»	»	Scorzè	»	1
	»	»	S. Donà di Piave	»	4
	»	»	San Michele al Tagliamento	»	9
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	1
	»	»	Strà	»	2
	»	»	Teglio Veneto	»	3
	»	»	Torre di Mosto	»	2
	»	»	Vigonovo	»	3
	»	»	Zelarino	»	1
	Verona	Bardolino	Castelletto di Brenzone	»	5
	»	»	Lazise	»	2
	»	»	Castelletto sul Lago di Garda	»	1
	»	Caprino	Ferrara di Monte Baldo	»	2
	»	Cologna Veneta	Veronella	»	1
	»	Isola della Scala	Bovolone	»	1
	»	»	Oppeano	»	1
	»	San Bonifacio	Colognola ai Colli	»	1
	»	Sanguinetto	Casaleone	»	1
	»	San Pietro Incar.	Fumane	»	3
	»	»	Negrar	»	1
	»	»	Prun	»	1
	»	Tregnago	Vestenanova	»	1
	»	Verona	Boscochiesanuova	»	3
	»	»	Erbezzo	»	3
	»	»	Grezzana	»	2
	»	»	San Massimo all'Adige	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Verona	San Giovanni Lupatoto	bovina	1
	»	»	Sona	»	1
	»	Vilafranca	Mozzecane	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	4
	»	»	Romano	»	9
	»	»	Rossano V.	»	1
	»	»	Solagna	»	1
	»	Lonigo	Lonigo	»	9
	»	Marostica	Vallonara	»	5
	»	Schio	Malo	»	1
	»	»	Monte di Malo	»	2
	»	»	Valli dei Signori	»	1
	»	Valdagno	Novale	»	2
	»	Vicenza	Arcugnano	»	2
	»	»	Bolzano	»	5
	»	»	Camisano	»	11
	»	»	Grumolo	»	1
	»	»	Vicenza	»	9
					2820
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	3
	»	»	Ostra	—	2
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	3
	»	»	Arezzo	—	9
	»	»	Bibbiena	—	2
	»	»	Bucine	—	8
	»	»	Capolona	—	1
	»	»	Caprese	—	5
	»	»	Castiglione Fibocchi	—	1
	»	»	Civitella	—	17
	»	»	Cortona	—	38
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	6
	»	»	Monte Santa Maria T.	—	32
	»	»	Montevarchi	—	6
	»	»	Pergine	—	9
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	28
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Castorano	—	1
	»	»	Maltignano	—	2
	»	»	Venarotta	—	2
	»	Fermo	Monte Urano	—	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Ascoli Piceno*	Fermo	Pedaso	—	
	»	»	Sant'Elpidio	—	4
	Bari	Bari	Monopoli	—	
	Caserta	Gaeta	Fondi	—	3
	»	Sora	Atina	—	4
	Catania	Nicosia	Agira	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Santa Caterina	—	1
	»	Cotrone	Mesoraca	—	1
	Chieti	Chieti	Arielli	—	1
	Ferrara	Cento	Pieve di Cento	—	1
	»	»	Sant'Agostino	—	1
	»	Ferrara	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	—	3
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	»	Biccari	—	3
	»	San Severo	Chienti	—	1
	»	»	Rignano Garganico	—	3
	»	»	San Giovanni Rotondo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	3
	Grosseto	Grosseto	Montieri	—	7
	Lecce	Taranto	Martina Franca	—	2
	»	»	Mottola	—	1
	Macerata	Macerata	Cingoli	—	2
	»	»	Porto Recanati	—	2
	»	»	Potenza Picena	—	1
	Novara	Vercelli	Bianzè	—	1
	Perugia	Foligno	Spello	—	4
	»	Rieti	Rieti	—	12
	Piacenza	Piacenza	Monticelli	—	1
	Pisa	Volterra	Cecina	—	8
	Potenza	Lagonegro	Maratea	—	1
	»	Melfi	Montemilone	—	2
	»	Potenza	Avigliano	—	2
	»	»	Banzi	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	3
	Reggio Calabria	Gerace	Martone	—	1
	Roma	Frosinone	Roccagorga	—	1
	»	Velletri	Sezze	—	1
	»	»	Terracina	—	1
	»	Viterbo	Bolsena	—	1
	»	»	Capodimonte	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Civitella d'Agliano	—	1
	»	»	Bagnorea	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Onano	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Tuscania	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Siena	Siena	Piancastagnaio	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	10
	»	»	Radda	—	1
	»	»	Radicondoli	—	1
					810
Rogna	*Aquila*	Aquila	Goriano Sicoli	ovina	1
	»	»	Sant'Eusanio	»	5
	»	»	Secinaro	»	10
	»	Avezzano	Lecce nei Marsi	»	3
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Bari	Bari	Putignano	equina	1
	Belluno	Belluno	Longarone	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	»	Id.	ovina	3
	»	»	Deliceto	»	1
	»	Foggia	Manfredonia	»	4
	»	San Severo	San Marco in Lamis	»	1
	»	»	San Paolo di Civitate	»	1
	Grosseto	Grosseto	Manciano	»	1
	Lecce	Brindisi	San Vito	»	1
	Macerata	Camerino	Camerino	»	10
	Novara	Novara	Novara	equina	2
	Roma	Civitavecchia	Tolfa	ovina	1
	»	Frosinone	Trivigliano	»	1
	»	Roma	Nettuno	equina	1
	»	Velletri	Segni	ovina	1
	»	»	Terracina	equina	1
	»	Viterbo	Nepi	ovina	1
	Udine	Cividale	San Pietro al Natisone	»	1
					57

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Morva	*Belluno*	Belluno	Belluno	equina	1
	»	»	Longarone	»	1
	»	»	Ponte sulle Alpi	»	1
	Mantova	Gonzaga	San Benedetto	»	1
	»	Ostiglia	Sustinente	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Napoli	Casoria	Afragola	»	1
	»	»	Secondigliano	»	2
	»	Napoli	Barra	»	3
	»	»	San Giovanni	»	3
	Salerno	Campagna	Eboli	»	1
	Udine	Cividale	Buttrio	»	1
					17
Farcino criptococcico	*Bari*	Bari	Triggiano	equina	6
	»	Barletta	Barletta	»	3
	Caserta	Nola	Acerra	»	1
	Grosseto	Grosseto	Castignano	»	3
	»	»	Grosseto	»	2
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Frosinone	Piperno.	»	1
	»	Roma	Roma	»	5
	»	Velletri	Terracina.	»	1
	Salerno	Salerno	Pontecagnano Faiano	»	3
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
	»	»	Scafati	»	1
					31
Rabbia	*Arezzo (a)*	Arezzo	Cortona	canina	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Monsampolo	»	2
	»	»	Id.	bovina	1
	Cuneo	Cuneo	Demonte	canina	1
	»	Saluzzo	Scarnafigi	»	1
	Girgenti (a)	Girgenti	Naro	»	2
	Novara	Biella	Valdengo	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	1
					12

(*a*) Sospetta.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Roma*	Roma	Rignano	ovina	1
	»	»	Roma	»	3
					4
Diarrea dei vitelli	*Sondrio*	Sondrio	Valfurva	bovina	1
	Udine	Tolmezzo	Forni di Sopra	»	4
					5
Colera dei polli	*Campobasso*	Larino	Montenero di Bisaccia	pollame	2

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	8	10	10
Carbonchio sintomatico	1	2	2
Afta epizootica	42	691	2320
Morva	6	12	17
Farcino criptococcico	8	15	31
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	7	8	12
Rogna	10	23	57
Malattie infettive dei suini	24	75	310
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	4
Colera dei polli	1	1	2
Peste aviaria	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Barbone dei bufali	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	2	2	5
Aborto epizootico	—	—	—

N. B. — Mancano i dati della provincia di Brescia.

SVIZZERA

Disposizioni concernenti il servizio veterinario di confine (Traffico rurale alla frontiera Svizzera-Italiana n. 159)

Berna, 13 gennaio 1916. — Essendo scoppiata la febbre aftosa in alcuni luoghi italiani vicini al confine, abbiamo vietato fino a nuovo ordine qualsiasi circolazione di bestiame a unghia fessa, carne fresca, latte, fieno, paglia lettiere e concime lungo il confine Chiasso-Strada-Brogeda-San Simone (inclusivamente).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

13ª decade - dal 21 al 31 dicembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,079 (1)	13,906 (1)	+ 173	23	23	—	603	603	—
Media	14,05	13,881	+ 176	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	7,000,000 —	5,532,200 81	+ 1,467,799 19	8,300 —	8,516 92	— 216 92	74,500 —	74,892 10	— 392 10
Bagagli e cani	210,000 —	208,507 56	+ 1,492 44	400 —	462 29	— 62 29	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	4,680,000 —	2 265,280 94	+ 2,414,719 06	4,500 —	3,969 33	+ 530 67	13,500 —	13,546 75	— 46 75
Merci a P. V.	10,000,000 —	9,191,035 83	+ 808,964 17	8,800 —	8,552 13	+ 247 87	—	—	—
Totale	21,890,000 —	17,197,025 14	+ 4,692,974 86	22,000 —	21,500 67	+ 499 33	88,000 —	88,438 85	— 438 85
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 31 dicembre 1915.									
Viaggiatori	109,200,000 —	104,048,956 23	+ 5,151,043 77	79,200 —	90,584 84	— 11,384 84	870,000 —	1,169,197 81	— 299,197 81
Bagagli e cani	3,045,000 —	4,063,832 72	— 1,018,832 72	3,920 —	5,076 13	— 1,156 13	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	50,020,000 —	31,458,908 37	+ 18,561,091 63	50,300 —	45,299 28	+ 5,000 72	216,000 —	204,760 52	+ 11,239 48
Merci a P. V.	158,414,000 —	132,267,725 44	+ 26,146,274 56	101,580 —	79,811 56	+ 21,768 44	—	—	—
Totale	320,679,000 —	271,839,422 76	+ 48,839,577 24	235,000 —	220,771 81	+ 14,228 19	1,086,000 —	1,373,958 33	— 287,958 33

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,554 79	1,236 66	+ 318 13
Riassuntivo	22,812 76	19,583 56	+ 3,229 20

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 1° dicembre 1915:

Pensioni civili

—

Mirabella Giuseppa, operaia tabacchi, L. 594,17.
Terenzi Adolfo, cancelliere appello, L. 3040.
Favilla Marianna, ved. Borelli, L. 660,26.
Lubrano Eugenio, 1° segretario Corte conti, L. 3646.
Baldrini Anna, ved. Piana, L. 833,33.
Reclaiger Rosa, ved. Mulas, L. 1008.
Fiorentino Vincenzo, sostituto segretario procura generale, L. 2979.
Cerisola Giov. Batta, disegnatore di marina, L. 1908.
Raccovich Arcangela, ved. Cotroneo, L. 416,66.
Biasi Chiara, ved. Ceccotti, L. 871,66.
Todde Francesco, cancelliere d'appello, L. 3251.
Giusta Orsola, ved. Barbieri, L. 227,50.
Cannistra Ventura, capo fanalista, L. 976.
Margiotta Maria, op. tabacchi, L. 493,08.
Antigoni Antonio, op. marina, L. 950.
Bramucci Rosa, ved. Sabatini, L. 561,60.
Biagioli Antonio, op. marina, L. 465.
Carollo Grazia, ved. Violo, L. 558,78.
Molella Spani Grazia, ved. Tabanelli, L. 1575, di cui:
a carico dello Stato, L. 794,76;
a carico del comune di Roma, L. 780,24.
Feci Eugenia, ved. Scotti, L. 651.
Trevisiol Giorgio, ingegnere catasto, L. 3968.
Lombardi Concetta, ved. Ruggiero, L. 245,33.
Barbolini Marcella, operaia tabacchi (indennità), L. 166,73.
Putzalis Biagio, custode di Università, L. 1056.
D'Auria Carolina, ved. Vatore, L. 150.
Staffa Roberto, brigadiere postale, L. 1554.
Pleone Ernesto, operaio marina, L. 810.
Tormamenti Giovanna, operaia tabacchi, L. 602,16.
Frattina Elisa, ved. Artelli, L. 774,33.
Marzio Anna, ved. Ammendola, L. 275.
Marrella Vincenzo, capo operaio marina, L. 1200.
Fossati Antonio, operaio marina, L. 822,50.
Vollono Raffaele, op. marina, L. 1000.
Garozzo Maria, ved. Lizzio, L. 540,93.
Barbetta Ernesta, ved. Brandoli, L. 1099.
Viglienzone Francesco, capo fanalista, L. 928.
Nicolosi Orsola, ved. Petrosino, L. 604,33.
Tufani Marianna, ved. Teofilato, L. 647.
Sbriscia Claudia, ved. Alfonsi, L. 712,66.
Serretta Carlo, capo tecnico principale di marina, L. 3400.
Pirazzoli Pietro, op. marina, L. 560.
Magnani Maria Angela, ved. Invernizio (indennità), L. 2533.
Cacace Francesco, op. marina, L. 612,50.
Ridondelli Valentino, id., L. 742,50.
Castaldi Turino, app. Amm. militare, L. 1875.
Paderni Ida, ved. Jop, indennità, L. 4491.
Di Chiara Antonino, archivista Amm. prov., L. 2323.
Tascone Vincenzo, uff. lotto, L. 2640.
Gallinaro Gennaro, op. marina, L. 720.
Zampano Pietro, id. id., L. 720.
Serra Carlo, app. Ministero finanze, L. 2086.
Bersaglia Vitaliano, op. marina, L. 752,50.
Gerardi Rosalia, op. tabacchi (indennità), L. 931,50.
Pannocchia Tito, uff. di Porto, L. 3056.
Bossi Luisa, ved. Niccoli, L. 1917,33.
Porte Agostino, ved. Felter, L. 1926.
Adda Carlo, brigadiere postale, L. 1437.
Pietrapiana Bernardo, orf. di Francesco, op. marina, L. 333,33.
Ruffetta Aurora, ved. Celefati, L. 308,33.
Russo Maria, ved. Formica (indennità), L. 2977.
Martinengo Vincenzo, commissario P. S., L. 4800.
Garavoglia Felicita, ved. Giaccone, L. 280.
Basso Marianna, ved. Cavallero, L. 463.
Fraschetti Francesca, op. tabacchi, L. 426,19.
Malaguti Pietro, usciere Ammin. prov., L. 1280.
Bisaccia Salvatore, op. marina, L. 875.
Attanasio Arcangelo, id., L. 860.
Conti Vespasiano, id., L. 595.
Quintavalle Elisa, ved. Donaggia, L. 308,33.
Mangraviti Michele, marinaio di porto, L. 967.
Olivieri Elvira, ved. Gerardi, L. 1286,66.
Savona Maria, ved. Loria, L. 492,66.
Ferrarini Felice, op. marina, L. 820.
Putti Ernesto, id. id., L. 465.
Benfenati Giulia, ved. Vivarelli, L. 599,66.
Fratini Zefira, op. tabacchi, L. 858,81.
Curvato Giuseppe, op. marina, L. 820.
Barone Rosalia, op. tabacchi, L. 699,92.
Bruno Angela, ved. Serafino, L. 777.
Cerrito Elisabetta, ved. Micheletti (indennità), L. 6388.
Di Paolo Marianna, ved. Strappo, L. 596.
Gazzera Edoardo, ricev. registro, L. 4512.
Longone Silvio, id., L. 4882.
Ragazzoni Lucia, ved. Adami, L. 1153.
Capuano Ippolita, ved. Petroni, L. 1736,66.
Vania Giuseppe, ricev. registro (indennità), L. 4117.

Pensioni militari

—

Avenati Pietro, tenente colonnello, L. 4391.
Barbieri Ugo, id., L. 4642.
Chalier Albertina, ved. Penardi, L. 394,44.
D'Iglia Benedetto, soldato, L. 612.
Marcellino Teresa, ved. Battegazzone, L. 968.
Giaquinta Santa, madre di Mondelli, soldato, L. 202,50.
Emiliani Luigi, tenente complemento, L. 2592.
Bernacca Emilio, capo cannoniere, L. 1864,80.
Colleoni Giusto, capo semaforista, L. 1512.
Clerici Paola, ved. Malacrida, L. 778,33.
Sgaragli Filomena, ved. Giacomi, L. 460.
Grilli Augusto, marinaio, L. 510.
Immordino Calogero, guardia scelta città, L. 1200.
Maresca Davide, capo cannoniere, L. 2116,80.
Martinetti Vincenza, ved. Mammarella, L. 806,66.
Veronesi Arnaldo, capitano, L. 3752.
Panza Chiara, ved. Morfini, L. 1264,66.
Cuccaro Virgilio, maestro di banda RR. EE., L. 2650.
Signorile Vittorio, tenente generale, L. 8000.

Adunanza dell'8 dicembre 1915:

Pensioni civili

—

La Torre Gaetano, professore, L. 3898.
Rossi Quintiliano, op. tabacchi. L. 757,63.
Nini Giuseppe, consigliere Corte conti, L. 8000.
Vallebona Maria, ved. Piola, L. 652,66.
Marsano Maria Elena, ved. Trucco, L. 534,66.
Damiani Vincenzo, vice direttore carceri, L. 1399.
Amadei Santa, ved. Canali, L. 745,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 504,40;
a carico del comune di Roma L. 240,93.
Locatelli Cesare, cancelliere, L. 2340.
Ruffoni Luigia, ved. Morra (indennità), L. 3733.

Branca, orfani di Antonio, applicato (indennità), L. 3000.
Montemezzo Arturo, verificatore metrico, L. 3200.
Tuozzo Sabato, cancelliere, L. 2626.
Cosentino Gennaro, questore, L. 6400.
Giovacchini Arturo, ragioniere, L. 2791.
Lechi Giov. Battista, sottosegretario proc. gen., L. 3193.
Di Caporiacco Giov. Battista, id, L. 2866.
De Pascale Ferdinando, usciere, L. 1280.
Caputi Giuseppe, commissario P. S., L. 3360.
Guarino Francesco, questore, L. 5600.
Lucchesi Francesca, ved. Addati, L. 1051,33.
Visconti Carlo, cancelliere, L. 1568.
Cogni, orfani di Antonio, ragioniere capo, L. 1602,33.
Fasce Elena, ved. Fumi, L. 2066,66.
Natta Soleri Maddalena, ved. Gotelli, L. 1975,33.
Rossi Elettra, ved. Farroni, indennità, L. 4500.
Odorizzi Delia, ved. Luciani, L. 423,66.
Eegani Annunziata, ved. Montanari, L. 1120.
Mascalzi Luisa, ved. Bernardini, indennità, L. 3444.
Milani Agnese, ved. Venanzi, L. 832, di cui:
a carico dello Stato, L. 435,72;
a carico del comune di Roma, L. 396,28.
Ferrigno Lucia, ved. Marini, L. 372,33.
Manco Albonea, ved. Scagnotari, L. 2139,33.
Mazza Maria Emilia, ved. Giorgi, L. 258,33.
Capitani Artemisia, ved. Carli, L. 1200, di cui:
a carico dello Stato, L. 214,57;
a carico del comune di Bologna, L. 985,43.
Marcucci Michele, professore, L. 2112.
Basilichi Rosa, ved. Berni, L. 576.
Martina Carlo, sostituto segretario, L. 3200.
Campo Nicolò, capo fanalista, L. 963.
Spagnol Giuseppe, ispettore scolastico, L. 2221.
Bissoni Michele, professore, L. 2874.
Salsa Maria, ved. Tagliacarne, L. 45.
Antonucci Vincenzo, cancelliere, L. 2137.
Cornazzani Claudio, maestro censore, L. 2760.
Ciresola Ada, ved. Repossi, L. 568.
Di Valerio Oreste, operaio guerra, L. 462.
Cecchi Maria Anna, ved. Smorti, L. 448.
Caldarera Francesco, professore Università, L. 8000.
Franzoni Napoleone, ricevitore registro, L. 2987.
Cavalieri Lina, ved. Zanetti, L. 1200.
Bilotta Immacolata, ved. Avallone, L. 472,50.

Pensioni militari

Orsi Concetta, ved. Barazzuoli, L. 304,33.
Ammendolia Letterio, app. finanze, L. 953,86.
Dell'Accio Leonilda, ved. Baittmer, L. 279,33.
Guccione Gustavo, colonnello, L. 5776.
Ferro Anna, ved. Berardi, L. 705,60.
Borgese Pasquali, padre di Michelangelo, soldato, L. 630.
Ricca Giovanni, infermiere Croce Rossa, L. 1008.
Coppola Antonio, fuochista R. marina, L. 516.
Fiorina Mario, soldato, L. 300.
Ardovini Zebina, madre di Arletti, id., L. 630.
Garducci Adele, madre di Monnis, id., L. 630.
Pagni Mario, padre di Gino, maresciallo RR. CC., L. 1500.
Gallazzi Stefano, padre di Angelo, soldato, L. 630.
Pergolesi Raffaele, 1° capitano, L. 6120.
Ajroldi Robbiate Paolo, maggiore artiglieria, L. 3010.
Pecciarini Gustavo, soldato, L. 540.
Arzilli Paolo, padre di Alberico, id, L. 630.
Saragoni Ermenegildo, id., L. 612.
Failla Giuseppe, capitano, L. 3840.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 1916:

Tomassini Romolo, ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con lo stipendio di L. 3500.

Zanelli Giovanni, ragioniere di 2ª classe, in soprannumero, nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è collocato nel ruolo organico dei ragionieri di 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

Francescangeli Roberto, ragioniere nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con lo stipendio di L. 3000, in soprannumero.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti l'1 gennaio 1916:

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Toro cav. Erminio, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Freda cav. Carlo, id. id. di Catanzaro.
D'Adamo cav. Michele, id. id. di Trani.
Salomone cav. Giovanni, id. id. di Napoli.
Pierri cav. Alfredo, id. id. id.
Teixeira de Mattos cav. Vittore, procuratore del Re, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Loredani Partesotti cav. Italo, procuratore del Re presso il tribunale di Messina.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Falcone cav. Pasquale, presidente del tribunale di Salerno.
Aprile cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Bosio cav. Mario, id. id. di Firenze.
Ordine cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma.
Barili cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Anzalone cav. Antonino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Isalberti cav. Girolamo, presidente del tribunale di Bassano.
Como cav. Valdemaro, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Fusco cav. Gennaro, id. id. di Messina.
Puglisi-Bisani cav. Salvatore, id. id. di Palermo.
Ceschin cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Trani.
Formosa cav. Achille, id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Pelliccioni cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1916:

Minervini Enrico, già uditore vice pretore del 10° mandamento di Napoli, è, a sua domanda, riammesso in servizio e destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro, in data 28 gennaio 1916, il signor Giancotti cav. Biagio, notaio residente ed esercente in Catanzaro, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	99055	140 —	Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppe*, Emilia e *Marianna*, minori, nati da Centonze Paolo e Milano Teresa e dei figli nascituri dai medesimi, sotto la amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Napoli col diritto di accrescere fra loro	Centonze Maria, Concetta, Gennaro, Vincenzo, *Giuseppa*, Emilia e *Marianna detta Anna*, minori, nati da Centonze Paolo e Milano Teresa, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 29 gennaio 1916

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 29).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 febbraio 1916, in L. 125,19.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 4 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 34 1/2
Londra	32 28
Svizzera	128 83 1/2
New York	6 76 1/2
Buenos Aires	2 79 1/2
Lire oro	124 26

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Al fine di incoraggiare gli studi di zoologia e fisiologia porgendo modo agli studiosi di queste discipline di perfezionarsi presso la Stazione zoologica (Aquarium) in Napoli;

Sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto un concorso a due assegni, di L. 1800 ciascuno, allo scopo di perfezionarsi negli studi di zoologia e fisiologia presso la Stazione zoologica (Aquarium) in Napoli.

Sono ammessi a concorrere i cultori italiani delle predette due discipline i quali posseggano o la laurea in scienze naturali o quella di medicina e chirurgia o quella di medina veterinaria, purchè tale laurea sia stata conseguita da non più che quattro anni avanti la data di questo concorso.

Le istanze di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1,35, debbono pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 29 febbraio 1916.

L'istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte, ognuna delle quali in cinque copie, riguardanti possibilmente gli studi di zoologia e fisiologia o, in mancanza gli studi su materie ad esse affini, dai titoli conseguiti negli studi dal diploma di laurea o da un certificato riferibile ad essa, dal certificato penale e da un elenco dei titoli e dei documenti presentati. Tutti questi titoli e documenti dovranno pervenire al Ministero insieme con la istanza di ammissione al concorso e cioè entro il 29 febbraio 1916.

Nella istanza dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente.

Roma, 25 gennaio 1916.

Il ministro
GRIPPO

3

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 3 febbraio 1916 — (Bollettino n. 253).

In Valle Lagarina, il giorno 1, un nostro riparto esplorante, appoggiato dal fuoco di artiglieria, attaccò e disperse nuclei nemici a nord-ovest di Mori.

Nella zona tra Astico e Torra, la sera dell'1, drappelli nemici in vesti bianche, sostenuti da mitragliatrici, avanzarono contro le nostre posizioni lungo la fronte Cima Norre-Millegrobe; furono contrattaccati e respinti.

In Valle Sugana, l'attività aggressiva delle nostre fanterie provocò nuovi favorevoli scontri con l'avversario tra Roncegno e Ronchi.

Sull'Isonzo, azione intermittente delle artiglierie: la nostra bersagliò truppe nemiche transitanti per il nodo stradale di Rusic, a nord-est di Gorizia.

Sul Carso, un nostro riparto, penetrato di sorpresa in un trinceramento nemico nella zona di San Martino, vi prese alcuni prigionieri, fucili e bombe a mano.

Cadorna.

Roma, 3. — Stamane, verso le 7, navi nemiche hanno bombardato il porto di San Vito Chietino e gli impianti ferroviari di Ortona a Mare.

Si hanno a lamentare soltanto lievi danni materiali.

Ancona, 3. — Le navi nemiche che stamane hanno bombardato Ortona a Mare e San Vito Chietino erano 4 cacciatorpediniere appoggiate da un incrociatore.

Le popolazioni hanno serbato un contegno ammirevole, e da vari punti del litorale le artiglierie della R. marina hanno controbattuto vigorosamente la flottiglia nemica, costringendole ad allontanarsi.

Settori esteri.

All'infuori dei soliti piccoli combattimenti, specialmente d'avanguardia, la situazione nel settore orientale continua a mantenersi invariata.

La lotta fra anglo-franco-belgi e tedeschi dalla Fiandra all'Alsazia può riassumersi da qualche tempo a questa parte in bombardamenti, in esplosioni di mine e in fucileria fra trincea e trincea.

Anche in questo settore la situazione dei belligeranti non ha subìto variazioni rilevanti.

Nessun fatto nuovo degno di menzione è telegrafato dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mosopotamia.

Mandano da Londra che aereoplani francesi hanno ieri volato, gettando bombe, sul campo nemico di Petritch, in Macedonia.

Altre navi inglesi e neutrali sono state affondate da sottomarini tedeschi nel mare del Nord.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Londra, 2. — Un comunicato ufficiale dice:

I tedeschi hanno tentato di sorprendere le nostre trincee, in vicinanza della strada di Ypres, ma sono stati respinti.

Basilea, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Nelle Fiandre l'artiglieria avversaria rispose vivamente al bombardamento delle posizioni nemiche, che noi effettuammo su largo fronte. A nord-ovest di Hulluch occupammo due escavazioni prodotte dalle mine inglesi davanti alla nostra fronte.

Nella regione di Neuville, nel pomeriggio, il nemico portò il suo fuoco di artiglieria a grandissima intensità. Su alcuni altri punti della fronte si svilupparono pure vivi duelli d'artiglieria.

In Argonne lotta a colpi di granate a mano. I nostri aviatori abbatterono un aereoplano inglese e uno francese da combattimento nella località di Peronne. Tre aviatori furono uccisi ed un osservatore francese fu gravemente ferito.

Fronte orientale e balcanica. — La situazione è generalmente immutata.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma. — Nessun avvenimento importante da segnalare.

Ieri sera al tramonto, dopo un bombardamento abbastanza violento i tedeschi effettuarono un principio di attacco sulle posizioni nei boschi e sulle collinette a nord dell'Aisne nella regione di Ville au Bois, ma immediati nostri tiri di sbarramento e il nostro fuoco di fanteria hanno arrestato di netto lo svilupparsi dell'attacco.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord dell'Aisne, bombardamento delle trincee nemiche sull'altipiano di Vauclerc e alla Ville-aux-Bois. Truppe in movimento segnalate sulla strada da Berry-au-Bac a Juoincourt furono prese sotto il nostro fuoco. In Argonne lotta di mine attivissima. Abbiamo fatto saltare numerosi fornelli, che hanno sconvolto i lavori sotterranei del nemico: uno alle Courtes Chausses, un altro alla Fille Morte, quattro alla Quota 285 (Haute Chevauchée) e tre a Vauquois. Fra la Quota 285 e la Haute Chevauchée frazioni nemiche hanno tentato contro i nostri piccoli posti un attacco, che è stato arrestato dopo una lotta di artiglieria a colpi di granate.

Sugli Hauts de Meuse abbiamo fatto saltare una mina nel Bois des Chevaliers e bombardato Saint Maurice-sous-les Cortes (a nord di Hattonchâtel). In Alsazia, a sud di La Thur, il tiro della nostra artiglieria ha provocato un incendio negli accantonamenti nemici di Oehlenberg (a nord-est di Burnaupt).

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli il 31 gennaio un incrociatore lanciò, all'altezza di Tekke Burnu, dodici granate nei dintorni di Seddul Bahr, poi si allontanò.

Nulla di importante da segnalare sugli altri teatri delle operazioni.

Londra, 3. — Il *Daily Chronicle* ha da Salonicco:

Quattordici aeroplani francesi hanno bombardato il campo nemico di Petritch, per rappresaglia dopo il bombardamento di Salonicco. Volando ad una bassa quota, gli aviatori hanno inflitto al nemico perdite considerevoli.

Londra, 3. — Il Lloyd annunzia che il vapore inglese *Chasehill*, in viaggio da New York a Le Havre, è affondato il 18 gennaio.

L'equipaggio è stato salvato da un piroscafo spagnuolo.

Rotterdam, 3. — Stamane la nave a motore olandese *Artenus* è stata silurata ad otto miglia dal battello faro di Noord Hinder.

Le Hâvre, 3. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Il duello di artiglieria è stato ripreso con violenza dinanzi alla fronte dell'esercito belga, soprattutto verso Dixmude.

Hartlepool, 3. — Martedì sera un Zeppelin ha affondato il vapore *Franz Fischer*, di 957 tonnellate, in viaggio da Hartlepool a Londra.

Tredici uomini sono annegati. Tre superstiti sono stati raccolti da un vapore belga.

Il *Franz Fischer* era un'antica nave presa ai tedeschi e che serviva per il trasporto dei carboni in cabotaggio.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella giornata di ieri, sulla linea di combattimento del generale Pleve, vi sono da segnalare i seguenti fatti:

Nella regione fra il lago di Babit e la strada di Mitava i nostri distaccamenti hanno passato i reticolati di fil di ferro tedeschi per tirare contro i lavoratori nelle posizioni nemiche. A sud-est di Riga una nostra automobile blindata si è allontanata dai nostri trinceramenti e tirando contro le organizzazioni nemiche è tornata senza avarie sotto un violento fuoco di artiglieria.

In Galizia, a nord-est della stazione di Ezerna, sulla linea Tarnopoli-Leopoli un nostro elemento, con l'aiuto di granatieri, ha pronunciato un riuscito attacco. I nostri valorosi soldati, dopo aver distrutto i reticolati di fil di ferro nemici, si sono impadroniti di una lunetta. Il presidio di questa si è dato alla fuga,

inseguito dai nostri. A sud della stazione di Ezerna, per tutta la giornata di ieri ha proseguito dalle due parti un reciproco bombardamento con fuoco di artiglieria pesante e leggera.

Sulla fronte del medio Strypa la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano nemico il quale è caduto nelle linee nemiche della regione Novostavze-Zelena.

Sul Dniester e sulla fronte fra il Dniester ed il Pruth il nemico ha bombardato le nostre posizioni con pezzi di artiglieria pesante, compresi pezzi di dodici pollici. Sotto la protezione di questo fuoco il nemico ha tentato due volte di avanzare nella regione di Oucietchke, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso. — Continua con successo la nostra avanzata. Su una posizione di retroguardia del nemico abbiamo trovato 293 cadaveri di ascari congelati. Durante l'inseguimento nostri distaccamenti hanno tolto di nuovo al nemico parecchie centinaia di capi di bestiame bovino.

S. E. Salandra a Genova

La tradizionale, regalmente sontuosa ospitalità di Genova si è manifestata ieri in una splendida pagina che resterà incancellabile nella cronaca e passerà alla storia. Tutta la giornata fu un succedersi di festose accoglienze, di manifestazioni d'entusiasmo e di plauso al capo del Governo.

Alle ore 8,45 il presidente del Consiglio ricevette all'Hôtel de Gênes l'avv. Della Valle, presidente, e il Consiglio dell'Unione liberale che gli presentarono un'artistica medaglia d'oro accompagnata da un breve ma espressivo indirizzo.

S. E. Salandra con brevi parole espresse i suoi più vivi ringraziamenti.

Alle ore 9 S. E. Salandra con S. E. Ciuffelli, accompagnato dal prosindaco Valerio e dalla Giunta comunale, si recò al ricevimento a Municipio.

Lungo il percorso dall'Hôtel al palazzo municipale, si stipava una fitta folla di cittadini di ogni classe, che fecero al presidente del Consiglio una continua ed entusiastica dimostrazione.

Alle ore 9,15 il corteo giunse al palazzo civico. Nell'atrio erano schierati i pompieri e le guardie municipali in alta tenuta; ai due lati dello scalone si trovavano i giovani esploratori e nel cortile la rappresentanza di tutte le scuole civiche maschili e femminili, che all'arrivo del presidente del Consiglio intuonarono l'inno di Mameli tra interminabili grida di « Viva Salandra! Viva l'Italia! ».

Erano presenti le LL. EE. i sottosegretari di Stato Celesia, Borsarelli e Battaglieri, numerosi senatori e deputati, tutte le autorità governative, municipali e provinciali.

S. E. Salandra, passando tra due fitte ali di invitati plaudenti, si recò nella grande sala accolto da entusiastiche grida di: « Evviva Salandra! ».

Il pro-sindaco Valerio pronunciò un discorso frequentemente applaudito.

Egli portò - interprete del sentimento della cittadinanza - il fervido saluto all'ospite gradito, ricordando che la gente ligure lo attendeva digià nel maggio decorso allo storico scoglio di Quarto, quando vi si riaffermava il diritto della comune madre Italia di abbattere le artificiali barriere che dividono i figli di una stessa terra, il diritto di quanti parlano l'idioma italico di vivere uniti formando una sola famiglia politica.

Tra spessi scrosci d'applausi il pro-sindaco proseguì rilevando quanto Genova ha fatto, quale figlia della Gran Madre Italia.

Chiudendo l'inspirato discorso, disse:

« Da questa città che all'unità italiana diede l'apostolato di Mazzini, da questa ligure terra che all'ideale dell'italica indipendenza ha dato la spada di Garibaldi, sorga pertanto una voce che riaffermi, insieme alla necessità, la volontà incrollabile della vittoria.

Pieno il cuore di questa aspirazione e della fede che vince ogni battaglia, io auguro a Voi, Eccellenza, agli uomini degni che sono vostri cooperatori nel governo dello Stato, ai prodi combattenti per l'integrazione della Patria, a Vittorio Emanuele III, erede delle virtù del Padre Buono e del Grande Avo, che possiate legare il Vostro nome all'ultima e più gloriosa pagina del Risorgimento italiano ».

S. E. Salandra, commosso, strinse la mano all'oratore e poi tra profonda attenzione disse:

« Signor sindaco, signori e signore!

Vogliano perdonarmi se, così come sono costretto a rimanere per brevi ore a Genova, ma col desiderio di ritornarvi, non potrò dire che brevi parole. Ricordo veramente di una lettera del vostro Giuseppe Mazzini che scriveva a un amico: « Mi dicono che siete indisposto. Non dovete esserlo; è assurdo essere ammalato quando la nazione lotta per la libertà ».

Ma quella era un'anima eroica che poteva imporre a se stesso e agli altri di star bene, e la sua divina suggestione (perchè quegli animi hanno l'afflato divino) poteva arrivare anche a questo.

Dirò dunque brevemente un grazie a Lei, signor sindaco, che vale un ringraziamento a tutta la cittadinanza genovese per l'accoglienza veramente suscitatrice di entusiasmo, che ha voluto fare a me, come un rappresentante di questo momento storico che l'Italia attraversa.

Non occorre parlare di patriottismo; a Genova non occorrono eccitamenti, alla città precorritrice degli eventi, alla città animosa, qualche volta impaziente - ma di nobile impazienza - che ha sempre voluto, anche prima che gli altri italiani lo vollero, le grandi gesta del risorgimento italiano. Non avete bisogno voi, genovesi, voi, liguri, che nessuno vi ispiri il patriottismo ardente, la fiamma dell'entusiasmo che può essere subitanea, e neanche lo sforzo tenace, che occorre anche più della fiamma in questo momento. E voi seguirete a fare quello che avete fatto; certamente seguirete ad aiutarci a combattere ed a vincere.

E voi, o signore, che, come disse il vostro Mameli « sui cuori regnate », voi certamente seguirete ad esercitare il vostro dolce dominio nelle opere di carità e a spronare gli altri.

Non potrò fermarmi che poco a Genova: altri doveri mi chiamano altrove; ma spero ritornare, spero ritornare non soltanto per ridarvi il saluto (e speriamo in un giorno nel quale siano anche più fausti gli eventi della patria), ma anche per ammirare direttamente le opere vostre, le opere delle industrie genovesi, le opere per le quali Genova concorre tanto validamente allo armamento ed al rifornimento della nazione intera.

La vostra città, o genovesi, è quasi oggi il maggior polmone per cui l'Italia respira. Avete un grande compito da assolvere: sono certo che l'assolverete. Altro non aggiungo. Grande è la mia emozione.

Ho qui visto i bambini delle vostre scuole che si preparano ad esser Balilla. Quando essi saranno grandi, non vi saranno più austriaci in Italia da cacciare. Ma l'animo saldo e pronto bisognerà averlo per ogni evento. (Benissimo!). I bambini che cantavano l'inno del vostro Mameli hanno suscitato in me un fascio inesprimibile di sentimenti, hanno rievocato la grandezza delle vostre memorie. Viva Genova! Signor sindaco: La ringrazio ».

Cessati gli applausi e le grida entusiastiche, S. E. Salandra, le LL. EE Ciuffelli, Celesia, Borsarelli e Battaglieri, passarono quindi nella sala verde, ove S. E. Salandra si fermò per una diecina di minuti e dove gli vennero presentate parecchie notabilità, fra cui il deputato francese Gasquet con la signora, la marchesa Vittoria Pallavicino-Spinola ed altre.

Traversando quindi la magnifica galleria di Palazzo Bianco, affollata di invitati che lo ossequivano ed applaudivano vivamente al suo passaggio, l'on. Salandra scese al piano terreno del palazzo stesso, ove sono organizzati tutti gli uffici del Comitato di preparazione civile.

S. E. ne elogiò l'esemplare organizzazione.

All'uscita il capo del Governo nuovamente acclamato dalla folla si diresse a Palazzo San Giorgio sede del Consorzio del Porto, dove si erano radunate in gran numero tutte le rappresentanze del ceto commerciale, industriale e marittimo di Genova e Liguria. Anche qui molte signore, e in principal modo notate quelle facenti parte della Croce rossa, del Pro-Patria e del Comitato per gli indumenti ai soldati. Intervennero pure molti ufficiali superiori dell'esercito e della marina.

L'onorevole senatore Ronco, presidente del Consorzio, gli rivolse subito il saluto della gente del porto e del mare, che attende oggi all'opera di aiuto e a quella di integrazione della patria.

S. E. Salandra rispose:

« Signori!

L'illustre capo del Consorzio autonomo del porto di Genova ha pronunciato parole degne di questa casa gloriosa. Io accetto riconoscente lo invito a dirvi tutto quello che la patria da voi ha, e tutto quello che la patria da voi attende.

Il senatore Ronco ha voluto fare anche un cenno all'avvenire, agli insegnamenti che da questa guerra dobbiamo trarre. Egli ha ragione: molto dobbiamo imparare e certamente, se noi potessimo non essere soggetti allo straniero per i noli, per i trasporti necessari alle nostre industrie, all'alimentazione del paese, a tutta la nostra vita, noi ci sentiremmo più forti contro gli avversari, più forti anche verso gli alleati (Applausi). Ebbene, speriamo che non noi, forse stanchi, ma altri profitterà di questa lezione, e saprà fare quello che non si è fatto, completando e rivedendo leggi ed ordinamenti, per i quali forse si è speso poco, ma probabilmente anche si è speso male (Bene).

Ma non è questo il momento di pensare a ciò che dovremo fare domani o posdomani. Per ora, con le forze di cui disponiamo, bisogna fare oggi tutto quello che si può: e quindi, senza deplorare quello che non abbiamo e che non possiamo creare, ma pure creando rapidamente quello che rapidamente si può creare, dobbiamo adoperare, col massimo possibile di energia, le forze di cui disponiamo, gli elementi materiali di cui il paese dispone.

Certamente, se si centuplicano le energie, se si mette la volontà, e si mette l'animo in tutte le nostre opere, se sull'altare della patria si rinuncia a qualche privilegio, si rinuncia a qualche consuetudine, che poi potrà essere ripresa o riveduta in tempo utile, certamente quello di cui noi disponiamo, per quanto non basti a tutto, basterà, o almeno supplirà, a bisogni molto maggiori.

Ora il Governo, meglio che il Governo, il paese intero, tanto si aspetta da Genova. Questo problema del porto di Genova è uno dei problemi vitali della nazione. Io sarei per dire che, dopo la battaglia che si combatte sull'Isonzo, la più importante battaglia si debba combattere qui a Genova. E col vostro aiuto, con la vostra energia, coi vostri sacrifizi, se occorra, questa battaglia dovrà essere portata al successo, al trionfo, alla vittoria finale.

Con tale speranza, anzi con questa fede, io saluto il ceto marittimo di Genova, saluto gli armatori, saluto tutte le industrie accessorie, saluto i forti marinai, saluto i forti operai del porto di Genova. Tutti certamente vorranno, col sentimento che sempre ha animato questa città e con l'energia che nei genovesi, nei liguri, non si è mai spenta, tutti certamente vorranno concorrere alla grande opera che il paese attende da loro ».

Una vera ovazione prolungatissima accolse l'elevata parola di S. E. Salandra.

Questi visitò, poscia, le sale del palazzo, trattenendosi nella sala dei Capitani, ove gli vennero presentate le signore dirigenti i vari servizi di assistenza.

L'on. Salandra lasciò palazzo San Giorgio alle 11,20 e si recò al palazzo della prefettura. Lungo tutto il tragitto l'on. presidente del Consiglio venne salutato dalla cittadinanza con nuove, continue, entusiastiche acclamazioni.

A palazzo Spinola S. E. sedette ad una colazione di 25 coperti offerta dal prefetto.

Alle 12,35 l'on. Salandra, accompagnato dagli invitati alla colazione, si è recato in vettura, nella quale hanno preso posto anche l'on. ministro Ciuffelli ed il pro-sindaco Valerio, alla stazione di Brignole per la partenza. La vettura ha percorso via Roma, piazza De Ferrari, via Venti Settembre ed il piazzale Verdi.

Appena S. E. Salandra apparve sul portone del palazzo della Provincia, la folla lo accolse con una immensa, prolungata, entusiastica acclamazione. Lungo tutto il percorso la cittadinanza numerosissima che faceva ala applaudiva continuamente con reiterate grida di: « Viva Salandra! Viva l'Italia! Viva la guerra! ».

Alla stazione si trovavano ad attendere l'on. presidente del Consiglio tutti i deputati e senatori, gli assessori, i consiglieri comunali e provinciali, i generali, moltissimi ufficiali, numerosissime personalità e notabilità, un gruppo di dame genovesi e gli studenti dell'Università e degli Istituti superiori con bandiere.

L'immensa folla che gremiva il piazzale della stazione fece una altissima, imponente ovazione a S. E. il presidente del Consiglio, mentre scendeva dalla vettura.

S. E. Salandra si soffermò nella sala d'aspetto di prima classe trattenendosi con i presenti e specialmente con la Commissione degli studenti.

Alle 13,15 salì nel vagone salutato da una nuova entusiastica, indimenticabile dimostrazione.

S. E. il presidente del Consiglio salutò commosso, mentre la folla continuava ad acclamarlo sventolando fazzoletti e cappelli con grida di: « Viva Salandra! Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'esercito! », che continuarono finchè il treno uscì dalla stazione.

Durante il percorso, nei principali centri, S. E. Salandra venne ricevuto nelle stazioni festosamente.

A Spezia una gran folla, chiamatavi da un manifesto del sindaco, attendeva alla stazione, nell'interno della quale trovavansi tutte le autorità locali.

Appena il treno entrò nella stazione un caloroso entusiastico applauso salutò il presidente del Consiglio. Grida di « Viva Salandra! » partirono dalla folla acclamante.

L'on. Salandra, affacciatosi al finestrino, ringraziò salutando con la mano.

Sul vagone salirono il sindaco Piola, l'assessore avv. Barabino, l'amm. Viale, l'amm. Resso, il generale comandante il presidio, il sottoprefetto e le signore Viola e d'Arienzo che offersero mazzi di fiori.

Dopo 5 minuti il treno ripartì mentre un ultimo, fragoroso applauso salutò il presidente del Consiglio fra grande entusiasmo, anche da parte dei ferrovieri, i quali presero parte all'imponente dimostrazione.

Il sottoprefetto, rimaste nel treno, accompagnò l'on. Salandra fino a Sarzana.

Un'altra manifestazione di reverenza e di stima S. E. Salandra l'ebbe a Sarzana.

Alla stazione si trovavano tutte le autorità, molte Associazioni e l'intera cittadinanza, recatasi a portare il suo saluto all'illustre capo del Governo.

Era pure presente l'arcivescovo accompagnato dal vicario generale.

Nel vagone salirono il sindaco, l'arcivescovo, il quale recò il suo saluto, inneggiando alla vittoria delle armi italiane, una rappresentanza militare, il presidente del tribunale, il procuratore del Re, la marchesa Groppello, la contessa Picedi ed altre che offersero fiori, l'avv. Ferrarini dell'assistenza civile, l'avv. Mosconi della Croce Rossa.

Durante la sosta del treno una immensa folla continuamente applaudì all'on. Salandra il quale era costretto a rimanere sempre al finestrino del vagone intrattenendosi col sottoprefetto D'Arienzo, col prof. Ettore Cozzani e con altri.

Alla partenza del treno un prolungato applauso nuovamente salutò il presidente del Consiglio.

Alle 18 il treno giunse a Livorno dove la dimostrazione fu grandiosa, entusiastica.

All'arrivo del treno, scoppiarono calorose acclamazioni e la musica intuonò la marcia reale, mentre la folla gridava: « Viva il Re! Viva Salandra! Viva l'Italia! ».

Salirono nella vettura del presidente del Consiglio il prefetto, il senatore Larderel, il generale D'Avanzo, l'ammiraglio Solari ed altre autorità.

All'on. Salandra furono offerti due mazzi di fiori, uno di questi da una studentessa triestina.

Mentre avvenivano le presentazioni, e il ministro si intratteneva cordialmente coi presenti, la folla acclamava al presidente del Consiglio, continuando lungamente l'entusiastica dimostrazione.

L'on. Salandra incaricò il sindaco ed il prefetto di esternare il suo vivo compiacimento per l'affettuosa, calorosissima manifestazione.

Quando il treno si mosse, la folla rinnovò le grida di: « Viva Salandra! », accomunando col medesimo entusiasmo negli applausi e nelle grida di: « Viva l'esercito! », il presidente del Consiglio ed i soldati che viaggiavano nello stesso treno.

Rientrando in città la folla, preceduta dalla musica, percorse le vie, cantando gli inni patriottici.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

PREMIO DI FONDAZIONE GAUTIERI

La Reale Accademia delle Scienze di Torino conferirà nel corrente anno un premio di Fondazione Gautieri a quell'opera di storia politica e civile in senso lato, che sarà giudicata migliore fra le pubblicate negli anni 1913-1915.

Il premio di L. 1900 sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i soci nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in lingua italiana.

Gli autori possono inviare all'Accademia le pubblicazioni sulle quali desiderano richiamarne l'attenzione, avvertendo che non saranno restituite le opere ad essa per tal fine pervenute.

Torino, 1° febbraio 1916.

L'accademico segretario
della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Ettore Stampini.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Genova è partito iersera da Roma per l'alta i a.

S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dal governatore colonnello Bonaldi, si è recato, ieri, a visitare l'Asilo d'infanzia al Testaccio.

Attendevano il giovane Principe il prefetto di Roma e il comm. Tenerani, presidente degli asili infantili romani.

S. A. R. assistette ad alcuni esercizi ginnastici e di canto eseguiti dai bambini, lasciando di sè un caro ricordo in tutti i presenti.

All'uscita dall'Asilo S. A. R. venne salutato affettuosamente da numerosi popolani del quartiere, fra i quali s'era diffusa la notizia della principesca visita.

S. E. il presidente del Consiglio cav. Salandra, ieri sera alle ore 24, fece ritorno in Roma, accompagnato dal suo segretario particolare comm D'Atri.

Alla stazione erano a riceverlo funzionari del Ministero dell'interno.

S. E. Daneo. — Ieri mattina, a Torino, S. E. il ministro delle finanze si recò a visitare la casa e la scuola di rieducazione professionale del Comitato piemontese per l'assistenza ai mutilati in guerra.

L'on. Daneo si intrattenne affabilmente con ciascuno dei singoli mutilati, stringendo ad ognuno la mano; si compiacque vivamente coi dirigenti per i buoni risultati dati da questa benefica istituzione e alle 15,45 si accomiatò dalle autorità presenti e lasciò l'Istituto.

Il cav. De Angelis presentò all'on. Daneo un astuccio contenente due tipi diversi di scatola pro-mutilati.

Nel pomeriggio S. E. Daneo si recò a visitare la Casa del soldato, istituita per iniziativa della signora Occella, nei locali della Unione liberale monarchica Umberto I.

La visita fu interessante e S. E. lasciò la Casa soddisfattissimo, dopo avere complimentato con un breve discorso l'opera benefica.

A Genova, nel pomeriggio di ieri, Sua Eccellenza il ministro Ciuffelli, i sottosegretari di Stato, Celesia e Battaglieri ed il commendatore De Cornè, direttore generale delle ferrovie dello Stato, in un automobile, accompagnati dal prefetto comm. Rebucci e dagli assessori Broccardi, Mazzone, Gentile, Della Valle, Lavelle, dal primo presidente e dal procuratore generale della Corte d'appello, dal generale Ricci e da altre autorità, si sono recati a visitare lo stabilimento o cantiere Odero alla Foce.

Furono ricevuti dal comm. Attilio Odero, e dai capi tecnici, i quali li accompagnarono nella visita.

L'onorevole ministro espresse la sua viva soddisfazione.

Risaliti nell'automobile il ministro, i sottosegretari e gli altri personaggi si recarono a visitare gli stabilimenti Gio. Ansaldo e C. Sampierdarena e a Campi.

La visita, per quanto rapidissima, è durata quasi tre ore.

All'uscita dei chiari personaggi gli operai li acclamarono.

S. E. Ciuffelli rivolse loro la parola dicendo:

« Operai, io debbo esprimere il mio compiacimento, la mia ammirazione vivissima, non solo ai vostri capi, ma anche a voi, che avete dato una così mirabile prova di lavoro, di concordia, di disciplina. Debbo dirvi quanto questa vostra opera sia apprezzata e benedetta. Voi avete compreso quale è il vostro dovere e lo adempite con forza e con vigore, contribuendo poderosamente alla vittoria dell'Italia, la quale, ricordatelo, non è solo la vittoria per un bene territoriale, ma è una vittoria per la civiltà del mondo, per tutta l'umanità ».

Le parole del ministro vennero accolte da ovazioni.

Le automobili portarono poscia il ministro e gli altri personaggi, dove vennero visitate le acciaierie.

Alle 18 vi fu un ricevimento alla Camera di commercio, riuscitissimo.

Il prestito nazionale. — Secondo le notizie telegrafiche pervenute alla presidenza del Consorzio per il collocamento del prestito nazionale 5 0[0, le sottoscrizioni, a tutto il 31 gennaio decorso, comprendendo le quote assunte a fermo dai partecipanti al Consorzio, hanno raggiunto la somma complessiva di due miliardi quattrocentodieci milioni di lire.

⁂ Il compianto senatore Talamo – e fu uno degli ultimi atti della sua vita operosa di bene – volle far contribuire al prestito nazionale anche i numerosi portieri addetti alle case dell'Istituto da lui diretto; e, per promuovere ed aiutare tale concorso, approfit-

tando dell'opera delle Casse di risparmio postali, regalava a ciascun portiere un libretto, già nominalmente intestato con un primo deposito di lire cinque a spese dell'Istituto dei beni stabili.

Ogni elogio a tale provvedimento sarebbe superfluo. Non c'è che augurare che il benemerito Istituto, in questo e in tutto il rimanente, prosegua l'opera geniale e benefica del lagrimato suo direttore.

Necrologio. — Per improvviso malore, ieri si spegneva un'operosa esistenza, che alte benemerenze aveva nello sviluppo economico della Capitale e in tutte le manifestazioni della vita civile: quella dell'ing. Edoardo Talamo, senatore del Regno, direttore generale dell'Istituto dei Beni stabili.

Mercè le sue nobili azioni, intese al bene della Metropoli, alla educazione delle classi lavoratrici alle quali aveva dedicato tanta della sua prodigiosa attività sempre illuminata e serena, egli era diventato popolarissimo; ed oggi, nei rioni più popolosi, dove colla rinascenza edilizia e l'organizzazione rispondente ai progressi della scienza il Talamo aveva portato tanto nuovo alito di vita, largo e sincero è il rimpianto per la sua perdita.

Sposando la scienza tecnica alla religione del bene, Edoardo Talamo, venuto giovanissimo a Roma, ebbe chiaro l'intuito e indefessa l'opera della beneficenza civile, di quella beneficenza che più di ogni altra onora chi sa farla, perchè educa ad un tempo e solleva moralmente chi la riceve.

Nel potente Istituto edilizio che egli condusse al più alto ed utile prestigio seppe conciliare mirabilmente l'interesse dell'industria a lui affidata con quello dei clienti e degli impiegati da essa dipendenti, così da attribuirle, in tempi di crisi tormentosa ed irritante, la simpatica aureola di provvidenza sociale.

Quel trionfo di civiltà che è costituito dalle case popolari fu spesso conseguito in Roma mercè l'opera di lui, indefessa e geniale, senza egoistica speculazione, ed a lui si debbono - fiorenti e benefici sotto i rapporti della igiene e della morale - i caseggiati dagli ampi cortili, dai giardini fioriti, pieni di luce e d'aria. L'anima sua gentile, onde meglio incitare alla educazione delle anime, giunse perfino a stabilire concorsi a premi per la coltivazione migliore dei fiori nelle case popolari, scuole ed asili d'infanzia per le famiglie in esse abitanti, gare di atti d'educazione e coltura delle anime.

Roma pertanto dedicherà largo, sentito rimpianto alla salma di colui che tanto ne intese i moderni bisogni, e specialmente intenso sarà il tributo di lagrime da parte di tante famiglie del popolo.

Il senatore Talamo aveva 58 anni; ed era stato nominato senatore del Regno il 19 novembre 1913.

Il trasporto della salma avrà luogo domani, alle ore 16, in forma solenne e degna, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Poli, n. 48.

Partenze e arrivi. — Ieri è partito da Genova per Asti S. E. Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, on. Battaglieri, è partito alle 20,20 per Alessandria.

S. E. il ministro Ciuffelli ed il comm. de Cornè sono partiti alle 22,35 per Roma, salutati alla stazione Brignole da S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno, Celesia, dagli onorevoli deputati Reggio e Rissetti, dal cav. Oberti e da altre autorità.

In memoria di un prode. — Circa 1800 funzionari delle poste e dei telegrafi hanno voluto onorare la memoria del sottotenente Carlo Greborio, caduto gloriosamente sul Carso, inscrivendolo, mediante versamento di una oblazione, a socio perpetuo della Croce Rossa italiana, il cui diploma, insieme alle firme di tutti i sottoscrittori, è stato consegnato al padre, comm. Giuseppe Greborio, direttore generale del segretariato, come attestazione di simpatia per l'eminente funzionario.

Conferenza. — La Direzione centrale della Federazione nazionale dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, ha per il prestito nazionale, iniziato un ciclo di patriottiche conferenze. Domenica alle 15,30 nel salone della Fratellanza militare Umberto I. S. E. Cottafavi, vice-presidente della Federazione, accogliendo l'invito della Direzione centrale, dirà una conferenza sul tema: « Il popolo italiano e la sua guerra ». Altra conferenza sarà presto tenuta dall'on. Pais-Serra.

Reale Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta il 6 febbraio 1915 alle ore 15 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 2. — I giornali seguono attentamente le polemiche che si svolgono in Italia riguardo alla questione del carbone, dei noli e del cambio e riconoscono generalmente la necessità di qualche provvedimento generale per alleviare la crisi che sotto altri aspetti e sotto altre forme non risparmia neppure la Francia, nè l'Inghilterra.

NEW YORK, 3. — Il dipartimento di Stato ha invitato le autorità doganali a rilasciare in libertà i passeggeri dell'*Appam* dopo l'autorizzazione delle autorità di immigrazione.

LONDRA, 3. — D. Thomas, ora lord Rhondda, grande proprietario di miniere di carbone fossile in Inghilterra, così scrive nel *Times* Posso permettermi di far rilevare, come uno di coloro che esercitano un importante traffico di carbone con l'Italia e che desidererebbe grandemente di veder ridurre il prezzo del nolo, che soltanto una piccola parte del carbone caricato a Cardiff diretto in Italia durante il trimestre terminato il 31 gennaio fu trasportata sotto bandiera inglese.

Su 115 carichi soltanto 19 erano inglesi, 41 erano italiani; 33 greci, 8 norvegesi, 6 spagnuoli, 3 belgi, 2 francesi ed uno per ciascuno di nazionalità rumena, russa ed uruguaiana.

Il *Daily Telegraph*, a proposito dell'intervista di Guglielmo Marconi col *Giornale d'Italia*, dice: Naturalmente la cooperazione dell'Italia alla spedizione dei Dardanelli sarebbe stata benevolmente accolta: ma le ragioni che trattennero il Governo italiano furono perfettamente comprese dalla pubblica opinione. Inoltre tutti gli alleati sono concordi nel pensare che non si potrebbe mai apprezzare abbastanza il valore dell'azione compiuta dall'esercito italiano grazie alla sua incessente offensiva.

Non soltanto l'Italia eliminò per sè stessa ogni pericolo d'invasione austriaca ma tiene pure impegnati tre quarti di milione di uomini dell'esercito austro-ungarico su un teatro di guerra dei più difficili.

I bisogni vitali della nostra alleata esigono ed hanno la più simpatica attenzione.

Speriamo di sapere fra breve che sarà stato concluso un accordo secondo cui il nolo del carbone destinato all'Italia sarà portato ad una media ragionevole.

AMSTERDAM, 3. — Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* annuncia che le fabbriche tedesche di colori di anilina hanno preavvisato i loro clienti olandesi che d'ora in avanti i prezzi saranno quadruplicati e che il tasso del marco è convenzionalmente fissato a 60 fiorini per 100 marchi, mentre il cambio a vista ad Amsterdam è di fiorini 43137 1\|2.

LONDRA, 3. — Una nota ufficiosa dice che il dipartimento di Stato ha annunciato all'ambasciatore inglese a Washington che il vice console inglese a Norfolk è stato autorizzato a comunicare con i passeggeri dell'*Appam* e che le autorità locali hanno ricevuto

l'ordine di permettere immediatamente lo sbarco di tutti coloro che si trovano a bordo, eccetto l'equipaggio tedesco.

Nessuna decisione è stata presa fino ad ora circa la situazione legale dell'*Appam*.

PARIGI, 3. — *Camera dei deputati.* — In conformità alla richiesta del presidente del Consiglio Briand, si rinvia *sine die* l'interpellanza Constant per le incoerenze della censura.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino:

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Costantinopoli: Il principe ereditario stava in treno per lasciare il paese, quando ritornò improvvisamente a palazzo e si fece dare dalla figlia, principessa Sciukriè, un rasoio e si tagliò la gola.

Il fatto che la figlia Sciukriè conservasse rasoi, dimostrerebbe, secondo il giornale, che le persone le quali circondavano il principe, prevedevano la catastrofe, tanto più che le condizioni di Jussuf da lungo tempo suscitavano apprensioni.

Si ha da Budapest:

L'*Az Est* riceve da Bucarest: La Bulgaria ha dichiarato Rustciuk territorio di guerra, sicchè le comunicazioni con la Rumania sono possibili soltanto oltre Oporitese e in Dobrugia. La strada oltre il Danubio è chiusa.

Questo provvedimento del Governo bulgaro è commentato vivamente in Rumenia.

GINEVRA, 3. — Nedkof, console bulgaro a Salonicco, è arrivato a Ginevra oggi, proveniente da Tolone, accompagnato da Abramoff, segretario al Ministero degli affari esteri a Sofia, parimente arrestato a Salonicco dagli alleati.

I consoli tedesco ed austriaco sono sempre a Tolone.

ZURIGO, 3. — Secondo notizie ufficiose tedesche il soggiorno del segretario di Stato Helfferich a Vienna diede occasione ad un ampio scambio di idee con gli uomini di Stato austro-ungarici sulla condotta della guerra generale e finanziaria e sulle questioni connessevi, nonchè sui problemi economici comuni. Vi fu dibattuta specialmente la questione del cambio e, dopo esaminati i provvedimenti presi dalla Germania pel traffico delle divise, furono cercati i mezzi per tentare di rialzare il basso corso della corona, e si studiarono le misure per ottenere di poter far fronte alla guerra economica.

ZURIGO, 3. — La *Vossische Zeitung* riceve da Bucarest:

Il confine russo è stato chiuso in seguito ai grandi movimenti di truppe nella Bessarabia settentrionale. Le autorità rumene sono state avvertite che la stazione di confine di Ungheni è chiusa alle merci e ai passeggeri.

I cavalli acquistati in Russia sono stati diretti a Reni, e saranno trasportati per vapore a Galatz. Alla foce del canale di Kiliaka, vicino al deposito di munizioni, staziona una torpediniera russa.

PARIGI, 3. — La Commissione del bilancio della Camera ha approvato uno stanziamento di 189 milioni per il pagamento del primo cupone trimestrale del prestito 5 0[0. Il relatore del progetto ha dato le notizie seguenti:

Le rendite sottoscritte o accentrate a Parigi rappresentano 496 milioni sopra una sottoscrizione totale di 756.500.000 franchi. Sulle navi della flotta sono stati raccolti versamenti corrispondenti a 12.905 franchi di rendita. Le sottoscrizioni accentrate in provincia raggiungono 230.300.000 franchi di rendita. Il numero dei sottoscrittori francesi supera i tre milioni di cui 954.341 a Parigi. L'estero ha sottoscritto un miliardo, di cui l'Inghilterra 602 milioni con 26.784 sottoscrittori; la Spagna, con 1860 sottoscrittori, un capitale di 11.902.470 franchi; l'Olanda 20 milioni; la Svizzera 80 milioni; la Grecia 4.700.000; la Danimarca 4 milioni; il Portogallo 4.500.000; la Norvegia 9 milioni; l'Egitto 8.786.940 franchi.

AMSTERDAM, 3. — Il vapore *Artimus* è giunto ad Hockvanholland. Il capitano ha riferito che un sottomarino tedesco lo ha attaccato.

L'attacco ha prodotto una falla.

I tedeschi sono saliti a bordo dell'*Artimus* ed hanno intimato la estinzione dei lumi.

LONDRA, 3 (ufficiale). — Un battello da pesca ha informato oggi le autorità navali di aver veduto nel Mar del nord uno Zeppelin tedesco sul punto di affondare.

GRIMSBY, 3. — Il battello da pesca *King Stephen*, arrivato mercoledì mattina all'alba, ha riferito di aver veduto lo Zeppelin *L. 19* nel Mare del Nord, colle navicelle ed una parte dell'aerostato sommersi.

L'equipaggio, composto da 17 a 20 uomini, riunito sulla cima dell'aerostato, domandò di essere preso a bordo; ma siccome esso era più numeroso dell'equipaggio del battello, questo si rifiutò e tornò prontamente a Grimsby per informare le autorità.

HULL, 3. — Il capitano di una nave francese giunta oggi riferisce di aver veduto ieri mattina nel Mare del Nord uno Zeppelin distrutto.

BERNA, 4. — Il Governo austriaco è costretto a riconoscere ufficialmente che l'attività del porto di Trieste è assolutamente cessata.

Una recentissima circolare dei magazzini generali di Trieste avverte i locatari di riparti di magazzini che, per disposizione del Ministero del commercio, viene loro accordato, dal 1° dicembre 1915, un abbuono del cinquanta per cento sul fitto stabilito per il tempo in cui i reparti locati non vengono usufruiti.

NOTIZIE VARIE

La campagna olearia 1915-916 in Tunisia. — Sin dai primi giorni del mese scorso è cominciata in tutta la Reggenza la raccolta delle olive.

I frantoi lavorano tutti alacremente; solo nel Sahel il lavoro è stato a sbalzi sino ad oggi, causa la cattiva resa delle olive ed il prezzo elevato, ciò che faceva rivenire il costo dell'olio al di sopra dei corsi di vendita.

La raccolta in generale è lontana dall'essere buona, non si avrà che un poco più di un terzo di quanto la reggenza potrebbe dare.

Il frutto è però bello e sano nel Nord e nel Sahel; a Sfax invece sembra leggermente vermato.

Infatti le qualità di quella regione non sono, quest'anno, buone come quelle della campagna scorsa.

Si stima che la regione di Sfax con tutti i suoi dintorni possa dare la quantità di circa sei milioni di chilogrammi d'olio.

Nel Sahel (Susa, Monastir, Mahdia e rispettivi dintorni) la raccolta è scarsissima ed in tutto si otterrà circa otto milioni di chilogrammi di olio.

Il Nord della Tunisia (Capo Bon, Tunisi e Biserta), è più favorito e, malgrado le regioni più importanti come Soliman e Menzel-Bou-Zelfa, siano state poco favorite, si può valutare la raccolta a buoni tre milioni di chilogrammi, giacchè la foresta di Tebourba è quest'anno floridissima.

La totalità della raccolta ammonterà dunque intorno ai 17 milioni di chilogrammi circa; ben poca cosa per l'importanza della Tunisia.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.